

# NOI Cooperative

**Suolo:**  
Risposte  
dal sistema

**IL CARBURANTE  
DELLA  
COOPERAZIONE**

**FAZI 2023**  
Visitatori  
consapevoli



- 3** **cisiamo**  
Partecipazione operosa e consapevole  
di **Marco Baresi**
- 4**  
Bilancio Agricom  
di **Elisa Bini e Andrea Crovi**
- 5** **parliamo di noi**  
Agricom 1973-2023, 50 anni di grandi successi  
di **Fausto Lazzari**
- 8** **Fazi 2023**  
Visitatori consapevoli  
di **Gabriele De Stefani**
- 11** **atlante etologico**  
Allattamento naturale dei vitelli  
di **Sujen Santini**
- 17** **Confcooperative Brescia**  
Giornata del ringraziamento  
di **Francesco Vassalli**
- 19** **la parola al socio**  
Innovazione e rispetto dell'ambiente  
di **Nicola Bellandi**
- 23** **il tecnico informa**  
Suolo: risposte dal sistema  
di **Gabriele De Stefani e Davide Pedrini**
- 28**  
Resistenza delle malerbe  
di **Simona Bonfadelli**
- 32**  
Allevamento efficiente della rimonta  
di **Giovanni Trapattoni, Davide Pozzi e Alessandro Franzoni**
- 35**  
Festa sull'aia a casa Bertoletti  
di **Giovanni Trapattoni**
- 36**  
Il nuovo disciplinare del Parma e del San Daniele  
di **Angelo Cavagnini**
- 41**  
Sicurezza sul lavoro in agricoltura  
di **Monica Facchetti**
- 45**  
Il triage assicurativo  
di **Stefano Mollenbeck**
- 50** **fuori dal CIS**  
Nature restoration law  
di **Sara Tomasoni**

**NOI COOPERATIVE**  
N°3 ottobre 2023 - Anno 12

**EDITORE**  
Cis Consorzio Intercooperativo Servizi  
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Marco Ottolini

**COORDINATORI RESPONSABILI**  
Tommaso Pucci e Silvia Saiani

**REDAZIONE**  
Marco Baresi, Simona Bonfadelli, Gabriele De Stefani, Ornella Maffi, Tommaso Pucci, Sonia Rumi, Silvia Saiani, Davide Pedrini.

**HANNO COLLABORATO:**  
Monica Facchetti, Sujen Santini, Elisa Bini, Andrea Crovi, Fausto Lazzari, Francesco Vassalli, Nicola Bellandi, Erika Travernini, Cristian Zappettini, Giovanni Trapattoni, Davide Pozzi, Alessandro Franzoni, Stefano Mollenbeck, Davide Primiceri e Sara Tomasoni.

**PROGETTO GRAFICO**  
linoolmostudio.it

**STAMPA**  
Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

## AGRICOLTURA IN TAVOLA

# Malerbe e agricoltura

I diserbanti sono fitofarmaci utilizzati dagli agricoltori per contenere le malerbe negli appezzamenti di terreno coltivati a livello estensivo. Chi per hobby coltiva un orto oppure si prende cura di un giardino sa bene che, soprattutto in annate molto piovose, le erbe infestanti continuano a crescere e, spesso, a prendere il sopravvento sulle piante coltivate. È chiaro che, mentre l'hobbista può permettersi di estirpare a mano le "erbacce" che si propagano nell'orto, l'agricoltore, che dal suo lavoro cerca di ottenere un reddito, deve trovare dei metodi alternativi per il contenimento di queste erbe. Può sfruttare l'azione meccanica delle macchine a sua disposizione, le tecniche agronomiche come quella della falsa semina o dell'utilizzo di cover crop, e la chimica.

I diserbanti sono dei prodotti chimici che fanno parte ormai delle moderne tecniche di coltivazione e che, come tutti i fitofarmaci oggi in commercio, devono rispettare una serie di requisiti: devono essere efficaci e, contemporaneamente, essere innocui o poco tossici per la pianta coltivata; non devono essere tossici per mammiferi e invertebrati; al dosaggio indicato in etichetta non devono lasciare residui (o comunque gli eventuali residui devono essere entro i limiti di legge) e, perciò, si devono degradare velocemente nel terreno; devono essere prodotti facilmente e con costi sostenibili. Gli agricoltori devono rispettare le prescrizioni presenti nell'etichetta dei prodotti che acquistano in quanto decreti ministeriali e, per potere acquistare, stoccare e distribuire tali prodotti, devono seguire specifici corsi di abilitazione. L'utilizzo corretto dei diserbanti permette agli agricoltori di coltivare bene, ottenere un prodotto sano e produzioni economicamente soddisfacenti, che a loro volta permettono di sfamare persone e animali in tutta sicurezza. I diserbanti non vengono prescritti, acquistati e distribuiti con leggerezza e superficialità, ma utilizzati se e dove necessario, nel rispetto delle regole dettate in primis dalla Comunità Europea e dallo Stato Italiano e recepite e adeguate alle realtà locali dalle diverse regioni italiane.

S.B.



## PARTECIPAZIONE OPEROSA E CONSAPEVOLE

di Marco Baresi



**N**elle scorse settimane tanti di noi hanno partecipato alla festa di CO.PR.A. a Barbariga, tanti hanno “fatto un giro” in giugno a Montichiari il giorno di AgriCulture Festival, altrettanto numerosi spero siano i soci che verranno alla FAZI alla fine di questo mese. Occasioni per incontrarsi e scambiarsi alcune idee, pareri, dubbi e preoccupazioni oltre che per un momento di svago. Motivazioni più che importanti che però devono essere accompagnate dal senso di appartenenza, dalla condivisione del valore del bene comune che, a volte, può essere anteposto al profitto personale, dalla convinzione che solo partendo dalla base sociale si possono ottenere risultati duraturi. Mi vengono in mente le parole di Adriano Olivetti “il segreto del nostro futuro è fondato sul dinamismo dell’organizzazione commerciale e del suo rendimento economico, sul sistema dei prezzi, sulla modernità dei macchinari e dei metodi, ma soprattutto sulla partecipazione operosa e consapevole di tutti ai fini dell’azienda” e mi piace prendere da questo industriale visionario del secolo scorso il concetto di partecipazione operosa e consapevole, necessaria per la vita di ogni impresa ma indispensabile per la vita delle nostre cooperative.

Ho scritto di passione e partecipazione anche nel n°2/23 di questo Notiziario e questa ripetitività racconta di una preoccupazione: solo se ciascuno di noi continua a sentirsi parte consapevole di un sistema che consente di crescere e progredire alle nostre aziende, ma anche alla comunità a cui queste appartengono possiamo pensare e progettare gli anni futuri altrimenti il sistema economico globalizzato, prima o poi, inghiottirà il nostro lavoro e con esso anche le nostre speranze.

Non è una visione catastrofica, ma una visione realistica che mi porta a chiedere e raccomandare a tutti una partecipazione operosa e consapevole alla vita delle cooperative.

Ci vediamo alla FAZI nella Cittadella della Cooperazione!



### ADRIANO OLIVETTI

Ivrea, 1901 - Aigle, 1960

È stato un imprenditore, ingegnere e politico italiano, figlio di Camillo Olivetti, fondatore della prima fabbrica italiana di macchine per scrivere. Uomo di grande e singolare rilievo nella storia italiana del secondo dopoguerra, si distinse per i suoi innovativi progetti industriali basati sul principio secondo cui il profitto aziendale deve essere reinvestito a beneficio della comunità riuscì a creare un’esperienza di fabbrica nuova e unica al mondo nella convinzione che fosse possibile creare un equilibrio tra solidarietà sociale e profitto, tanto che l’organizzazione del lavoro comprendeva un’idea di felicità collettiva che generava efficienza.

di Elisa Bini e Andrea Crovi



**A**gricam chiude il 2022 con un bilancio pressoché a pareggio. Risultato dato da una politica prudenziale che abbiamo deciso di mettere in atto per ristrutturare l'organizzazione della nostra cooperativa, destinando il risultato raggiunto a fine del 2022 all'incremento dei fondi svalutazione crediti e macchinari. Risulta quindi importante non soffermarsi solo sul tecnicismo dei numeri, ma osservare l'andamento in un'ottica un po' più ampia e previsionale.

Dalla fase post pandemica, alla situazione geopolitica che ha complicato lo scenario internazionale, lo scorso anno è sicuramente un anno che ha influito sulla dinamica dei prezzi sia delle materie prime sia dei prodotti petroliferi, da sempre influenzati in modo particolare dalle dinamiche del mercato. Nonostante queste difficoltà, Agricam continua il trend positivo di crescita del fatturato di circa 16 punti percentuali rispetto all'anno precedente chiudendo l'esercizio 2022 con circa 71 milioni di euro. Aumento dovuto principalmente alle vendite del comparto

macchine e attrezzature agricole.

A sostegno dell'incremento di questo settore hanno inciso fortemente gli aiuti fiscali previsti per l'industria 4.0 al mondo agricolo. Il settore primario sta adottando sempre più soluzioni tecnologiche per un'agricoltura di precisione profondamente attenta all'ambiente e al risparmio delle risorse. Osservando le altre linee di business che caratterizzano il fatturato di Agricam il comparto petrolifero ha inciso circa il 57%, a conferma che tale settore rimane un punto fondamentale per l'azienda; mentre il noleggio, ricambi ed officina hanno inciso complessivamente il 5%. Da sottolineare l'andamento positivo del comparto noleggio a capo della controllata Agri Nolo, società strategi-

ca del gruppo che ha come obiettivo quello di colmare le necessità stagionali dell'agricoltura o i picchi di lavoro in determinati periodi dell'anno offrendo, grazie anche agli investimenti fatti, una gamma sempre più completa di macchine e macchinari agricoli. Per affrontare le nuove sfide del mercato Agricam ha intrapreso un percorso di rinnovamento strutturale e strategico, implementando al suo interno un nuovo assetto del reparto amministrativo grazie anche all'introduzione del controllo di gestione mirato ad un'analisi e contenimento dei costi per gestire in maniera più redditizia tutti i settori aziendali. Confidiamo nel 2023 per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati cercando di rispondere sempre più in modo efficace e preciso a tutte le esigenze del mercato ed in primis dei nostri 2546 soci.

utile	3.007,00 €
fatturato	70.479.907 €
soci	2456
dipendenti	59



SCARICA IL  
BILANCIO  
AGRICAM



*parliamo di noi*



# AGRICAM

## 1973-2023 50 ANNI DI GRANDI SUCCESSI

### LA STORIA | L'EVOLUZIONE | GLI OBIETTIVI

di Fausto Lazzari



**E**ra il 1973 e un gruppo di volenterosi imprenditori agricoli coordinati dall'allora agronomo in erba Italo Antonangeli si misero assieme per creare prima un gruppo di acquisto ma subito dopo una vera e propria cooperativa di commercializzazione carburanti agricoli. Creato il primo Cda capitanato dal Presidente Giuseppe Cottini, si accorsero subito che il nome dato all'azienda "PETROLCAM" non poteva andare in quanto a Brescia esisteva già un'azienda del medesimo settore con lo stesso identico nome... da qui una vo-

tazione ed ecco apparire "AGRICAM" un nome e un progetto che nessuno di loro avrebbe immaginato come e dove sarebbe arrivato.

I primi anni duri, anzi durissimi, per la concorrenza che allora era forte, le regole legate a un prodotto soggetto ad accisa che ne limitavano la commercializzazione fuori provincia, un'era dove il mezzo più evoluto di comunicazione era il telefono fisso e la macchina da scrivere. Da qui la creazione di uno staff di poche unità ma unito e deciso a dare tutto alla cooperativa.

Un direttore, un'impiegata dedita a scrivere centinaia di bolle e fatture a macchina, un'amministrativa fresca di scuola e 2 autisti tutto fare. E fu così che da 10 soci fondatori nell'arco di 25 anni si arrivò alla rispettabile cifra di circa 1000 unità agricole associate convinte del principio cooperativo e sicure del beneficio ottenuto restando in questa struttura. Ma altri problemi si facevano sempre più vicini alla gestione ordinaria dell'azienda.

I tempi ormai erano cambiati, il mercato assumeva forme e velocità diver-

se dal passato, il deposito era ormai troppo inadeguato per essere pronto a un cambiamento. Da qui la decisione di lasciare la vecchia sede in affitto dall'Agip e costruire una nuova sede adeguata alla base sociale sempre più in crescita e a tutte le normative di sicurezza che nel tempo erano cambiate. Via Bornate 1 diventa il quartier generale della nostra cooperativa. Tanti sforzi, tanti progetti, tanti finanziamenti che si sarebbero ripagati nel breve periodo ed ecco spuntare alla fine la nuova AGRICAM inaugurata nel mese di settembre 2000.

Nuova sede, nuovi spazi e nuovi addetti ai lavori, ma anche nuovi progetti vengono proposti e poi realizzati dai vari Cda che si susseguono in questa avventura sempre più in crescita. È il 2004 e si decide che solo il carburante non basta più a soddisfare i bisogni dei soci e quindi si contattano tutti i fornitori di trattori per farsi dare una rivendita macchine agricole. Eravamo gli ultimi, inesperti, senza storicità ma con tanta voglia di fare. Bussammo a tutte le porte dei vari marchi blasonati di trattori, ma solo uno diede risposta affermativa. Lamborghini, storico marchio del gruppo SDF, accettò la sfida e decise di affiancare Agricom in questa avventura; fu così che solo dopo pochi mesi di vendite forsennate, gli spazi che sembravano immensi erano già piccoli e quindi l'idea dello show room fronte strada per la commercializzazione dei macchinari si fece realtà. Era il 2008 e dalle cinque persone iniziali la cooperativa contava già oltre 30 addetti, una sede di oltre 3000 mq di proprietà, l'attività di vendita di trattori e ben presto anche la rete di distributori di carburante a marchio PIT STOP.

Gli anni passano, i soci crescono fino a superare le 2500 unità, le aree di competenza si allargano a tutta la Lombardia e i marchi più famosi di macchine agricole iniziano a corteggiarci. Diventiamo così i primi in tante discipline: siamo tra i big del carburante agricolo a livello nazionale, siamo primi in Europa col marchio JCB, lo diventiamo poi anche col marchio Merlo e via discorrendo accumulando

una serie di primati e soddisfazioni di altissimo livello. Neppure gli anni del covid ci fermano dove per una serie di coincidenze e fattori positivi Agricom segna il suo anno migliore per vendite e fatturati. I 100.000.000€ sono ormai vicini, oltre 70 le persone che gravitano attorno alla cooperativa e alle sue controllate, diversi i settori dove ci siamo inseriti positivamente. Questa è la storia di 50 anni di attività, di cooperazione, di uomini e donne - soci e dipendenti - che hanno creduto in un progetto con la sola voglia di fare bene e fare assieme. E come ormai diciamo sempre "bisogna andare avan-

ti insieme": ecco quindi il lavoro di quest'ultimo periodo non focalizzato su nuovi servizi, ma rivolto alla riorganizzazione interna della struttura con l'inserimento di nuove figure professionali. Questo perché solamente con basi solide, ben organizzate, con procedure chiare, condivise e di conseguenza rispettate si possono offrire ai soci servizi adeguati nei modi e nei tempi, sempre strettissimi, che l'economia del momento richiede. Il segreto per andare avanti è quello di aver costruito sulla roccia e noi, dopo aver consolidato quanto già fatto, potremo poi pensare ai prossimi 50 anni!





# AGRICAM

**28-29**  
OTTOBRE 2023

PORTE APERTE

**AGRICAM**, come tutti gli anni, in concomitanza della Fiera Agricola di Montichiari (BS), tiene aperte le sue porte per tutti i soci e clienti interessati ai nostri servizi. Esporremo la gamma completa **NEW HOLLAND** e **MERLO** oltre alle attrezzature a marchio **BEDNAR** e **SILOKING**.

## PROGRAMMA

**Sabato**  
**28 OTTOBRE**

- 08.30 apertura
- 09.00 colazione
- 12.30 pranzo
- 18.00 chiusura

**Domenica**  
**29 OTTOBRE**

- 08.30 apertura
- 09.00 colazione
- 12.30 pranzo
- 18.00 chiusura

### Agricom Srl

Via Bornate 1 - Montichiari (BS)  
Tel. 030.961185 - [agricam@agricam.it](mailto:agricam@agricam.it)

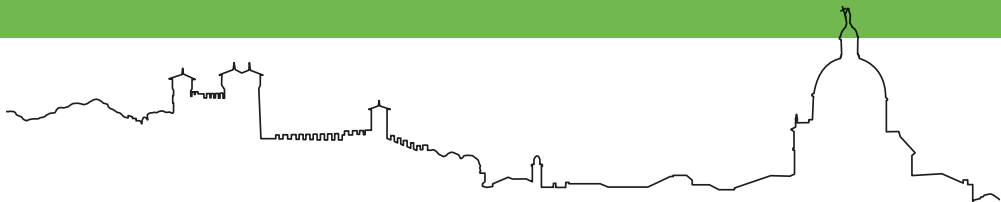
[WWW.AGRICAM.IT](http://WWW.AGRICAM.IT)



1973  
2023

# FAZI

95ª FIERA AGRICOLA  
ZOOTECNICA ITALIANA



# VISITATORI CONSAPEVOLI

Torna la Cittadella della Cooperazione  
27-28-29 OTTOBRE 2023

di **Gabriele De Stefani**



**È**risaputo che l'economia agricola ha subito e sta subendo ancora oggi forti cambiamenti. Come esposto nel report relativo al censimento dell'agricoltura redatto dall'ISTAT (riportati anche sull'edizione del Notiziario di ottobre 2022), possiamo constatare che il numero di imprese agricole sta drasticamente diminuendo, di fronte ad un numero medio di capi e di ettari per azienda in forte aumento. Innanzi a questa evoluzione, le imprese agro-zootecniche stanno fronteggiando le nuove necessità del mercato con investimenti importanti alla ricerca di una gestione aziendale sempre più ottimizzata grazie anche alla digitalizzazione dei processi produttivi.

La FAZI rappresenta lo specchio dello scenario agricolo attuale e futuro. Visitare i padiglioni, può essere piacevole ma forse poco costruttivo e utile, se fine a se stesso. La visita dovrebbe essere un'occasione per scoprire, conoscere e approfondire strumenti innovativi che in un futuro, non troppo lontano, potrebbero diventare la quotidianità delle imprese.

Volgendo lo sguardo al passato per esempio, i telescopici inizialmente

erano sottovalutati per poi essere considerati risorse indispensabili. Le generazioni passate hanno reagito in modo ostile ai primi robot di mungitura, con una curiosità limitata, stupiti ma allo stesso tempo spaventati dall'idea di una nuova tecnologia dispendiosa ed intimoriti dall'avvento dell'informatica nel settore agricolo. Le imprese resilienti al mutamento del comparto agricolo sono coloro che nelle scorse decadi hanno investito nell'innovazione non accontentandosi della struttura di azienda ereditata dalla generazione precedente (come riportato nei dati ISTAT). In fiera non temete il progresso, accoglietelo, come un'opportunità per voi e per il futuro delle generazioni della vostra impresa.

Il consorzio CIS che per l'occasione ha istituito un comitato eventi composto da un rappresentante per cooperativa, lavora per un costante adeguamento dell'offerta alla domanda della base sociale. Grazie allo stand della Cittadella Della Cooperazione il comitato istituito offrirà uno scenario di prodotti e servizi consoni al mantenimento e all'ampliamento aziendale, offrendo un supporto completo alle necessità dell'impresa agricola. Alla FAZI 2023 le cooperative del comparto agricolo bresciano

non mancheranno.

I operatori del territorio, infatti, saranno presenti per accogliere e coltivare la rete dei consumatori consapevoli, coloro che decidendo di investire nella propria impresa agricola, acquistano da fornitori in cui credono, come le cooperative del territorio.

Guardando oltre ai propri interessi, i consumatori consapevoli oggi sono coloro che avendo una grande offerta di prodotti e servizi non pensano solo al proprio beneficio materiale ed economico, considerano anche il proprio acquisto in qualità di un investimento che alimenta l'economia e l'innovazione del gruppo cooperativo vicino a se. La cooperazione, quell'istituzione sempre presente per fornire un supporto disinteressato davanti alle problematiche di attualità nella zona di riferimento. Oggi il consumatore consapevole non è più solo colui che valuta il trend del momento, ma agisce più concretamente nell'investimento, con la consapevolezza che un acquisto corrisponde ad un voto finalizzato a decidere a quale fornitore dare la possibilità di implementare e aggiornare ulteriormente i propri prodotti e servizi, mettendoli a disposizione della base sociale e del territorio.



In concomitanza con la fiera ci sarà un OPEN DAY di tre giorni: la sede sarà aperta al pubblico e parteciperanno all'evento i nostri principali partner del settore garden come Husqvarna, Blue Bird, Tempo Verde che nei loro stand porteranno attrezzi DEMO e tante novità. Per l'occasione abbiamo deciso di riservare importantissime opportunità, anche economiche, per chiunque desideri acquistare i nostri prodotti per il giardinaggio.

Prossimamente organizzeremo anche l'inaugurazione vera e propria, quindi non mancate... Stay Tuned!



AGRICAM, come tutti gli anni, in concomitanza della Fiera Agricola di Montichiari (BS), tiene aperte le sue porte per tutti i soci e clienti interessati ai servizi. Verrà esposta la gamma completa NEW HOLLAND e MERLO oltre alle attrezzature a marchio BEDNAR e SILOKING.



## GLI APPUNTAMENTI ALLA FAZI 2023

SALA 3 - 2° PIANO del padiglione centrale CENTRO FIERA



27.10.2023 / H. 10.00-10.30

Organizzatori: Comazoo + CRPA

### LA PRODUZIONE LOCALE DI MATERIE PRIME PER L'ALIMENTAZIONE DEL SUINO PESANTE DEL CIRCUITO DOP

Il progetto "Suino pesante ma sostenibile", finanziato dal PSR Lombardia, intende sviluppare e testare formulazioni mangimistiche destinate al suino pesante del circuito dei prosciutti DOP che siano sostenibili dal punto di vista ambientale. Per questo l'obiettivo è minimizzare l'impiego di materie prime di importazione e favorire la produzione locale di fonti proteiche ed energetiche. In questo contesto si inseriscono prove su cereali alternativi al mais e su pisello proteico, finalizzate a valutarne l'adattabilità alle mutate condizioni climatiche, le rese e il valore nutritivo. Durante l'evento saranno diffusi i primi risultati del progetto.

27.10.2023 / H. 10.30-11.00

Organizzatori: Promocoop Lombardia + CREA

### L'EVOLUZIONE DEL BENESSERE ANIMALE NELL'ALLEVAMENTO SUINO: L'ESEMPIO DEL METODO BIOLOGICO

L'evento, che si inserisce all'interno del progetto INFO-FIL-BIO finanziato grazie al PSR Lombardia, ha la finalità di affrontare il tema del benessere animale negli allevamenti suinicoli, tema importante, anche alla luce dei sempre maggiori vincoli normativi e pressioni sociali. A partire dalle esperienze maturate negli allevamenti condotti con metodo biologico, si cercherà di delineare quelle che sono le best practice che possono essere adottate anche negli allevamenti convenzionali, pur considerando le diverse specificità.

27.10.2023 / H. 11.00-12.30

UNIBS

### SCARTI CEREALICOLI: LA PRIMA PIATTAFORMA ONLINE DI DOMANDA/OFFERTA

RICREA - Rifiuti cerealicoli per il biorisanamento - è un pro-

getto di ricerca finanziato dal Ministero dell'Ambiente e ha la finalità di valutare la possibilità di valorizzare scarti cerealicoli per la produzione di biotensioattivi utilizzabili per il trattamento di terreni contaminati da idrocarburi. Il progetto potrà offrire, quindi, una soluzione utile ad una gestione efficiente degli scarti cerealicoli, così creando anche nuove opportunità per le aziende agricole. Nel progetto è stato anche creato un portale per lo scambio domanda/offerta di scarti cerealicoli. Durante l'evento verranno diffusi i primi risultati del progetto.

27.10.2023 / H. 16.00-17.00

Organizzatori: Promocoop Lombardia + CIS

### ASSICURAZIONI E GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

Questo evento si inserisce all'interno del progetto RESIST, finanziato dal PSR Lombardia e che ha l'obiettivo di promuovere buone pratiche e informazioni per migliorare la resilienza delle aziende agricole. Obiettivo dell'evento è affrontare il tema della gestione del rischio in agricoltura (di tipo climatico, economico, di mercato e politico), individuando strumenti e misure a supporto dell'agricoltore per avere una migliore e più efficiente gestione aziendale, un maggior monitoraggio delle performance aziendali, una maggior conoscenza dei fattori di rischio e in generale una panoramica su soluzioni e servizi disponibili.

28.10.2023 / H. 11.00-12.30

Organizzatori: Confcooperative Fedagri Pesca Lombardia

### GRANA PADANO DOP: CONSUMI, STRATEGIE E PROSPETTIVE

Il mercato dei formaggi duri, con un focus sul Grana Padano DOP sarà l'oggetto di questo evento. Prenderanno parte, tra gli altri, il presidente e direttore del Consorzio di Tutela del Grana Padano DOP, Renato Zaghini e Stefano Berni, il Dott. Matteo Bonù, Global Client Business Partner NielsenIQ.





La commissionaria agricola  
bresciana dal 1970



# 27-28-29 ottobre OPEN DAY

dalle ore 09:00 alle 18:00

GIARDINAGGIO

## MARCHI PRESENTI



PER INFORMAZIONI  
CONTATTACI!

Seguici anche sui nostri social



☎ 030 9981302

✉ info@comabcoop.it

🌐 www.comabcoop.it



**10%  
SCONTO\***

ATTREZZATURA GIARDINAGGIO  
A BATTERIA

\*La promozione ha validità esclusiva  
per i giorni 27-28-29 ottobre  
per la sola merce in magazzino  
e fino a esaurimento scorte



**15%  
SCONTO\***

ATTREZZATURA A SCOPPIO  
E PRODOTTI LINEA 'TEMPO VERDE'  
(CONCIMI E SEMENTI PER IL PRATO)

\*La promozione ha validità esclusiva  
per i giorni 27-28-29 ottobre  
per la sola merce in magazzino  
e fino a esaurimento scorte

## ALLATTAMENTO NATURALE DEI VITELLI

PARTE 3: ESEMPI PRATICI DI SISTEMI DI  
ALLEVAMENTO DEI VITELLI CON LE MADRI E LE BALIE

di Sujen Santini



### ALLATTAMENTO DOPO LA MUNGITURA SOLO CON LE MADRI FINO ALLA 12<sup>a</sup> SETTIMANA DI VITA

#### Routine di mungitura-allattamento

In estate le vacche tornano dal pascolo, mentre in inverno dall'area di alimentazione, e vanno direttamente in sala d'attesa. Questa è isolata dal resto della stalla. Dopo la mungitura le vacche allattanti vanno in un'area separata vicino alla vitellaia. Dopo che tutte le vacche sono state munte, la porta dei vitelli viene aperta e in questo modo tutti i vitelli possono uscire contemporaneamente. La vitellaia viene nuovamente chiusa. I vitelli sani trovano facilmente la loro madre e poppano fino a completo svuotamento della mammella. Qualsiasi problema di salute dei vitelli può essere facilmente e rapidamente individuato in questo momento. Le vacche che allattano il proprio vitello non rilasceranno mai tutto il latte in mungitura. Quando una vacca fatica a

rilasciare il latte (può capitare con le primipare) viene consentito al vitello di poppare in sala di mungitura. Se necessario il vitello può alimentarsi da un quarto mentre gli altri 3 sono munti a macchina. Questa situazione si può verificare solo nei primi giorni di lattazione. Quando il vitello ha finito di poppare, le vacche tornano nella corsia di alimentazione insieme al resto della mandria, passando attraverso la porta basculante. I vitelli di solito non le seguono perché non riescono a passare. Vengono quindi condotti nella vitellaia, dove possono ancora alimentarsi.

#### Programma dalla nascita in avanti

- 1<sup>a</sup> settimana di vita: Le vacche partoriscono nel box parto (o talvolta al pascolo in estate). La vacca e il



La vitellaia si trova al centro della stalla delle vacche. Dopo la mungitura, un cancello permette ai vitelli di raggiungere le loro madri. Poi ogni vacca allatta il proprio vitello.

vitello rimangono 3-4 giorni nel box parto. Durante questo periodo la vacca viene munta solo una volta al giorno in sala di mungitura (così la vacca e il vitello si abituano fin dall'inizio a essere temporaneamente separati). La vacca poi torna in mandria ed è munta normalmente due volte al giorno. Il vitello viene portato in vitellaia.

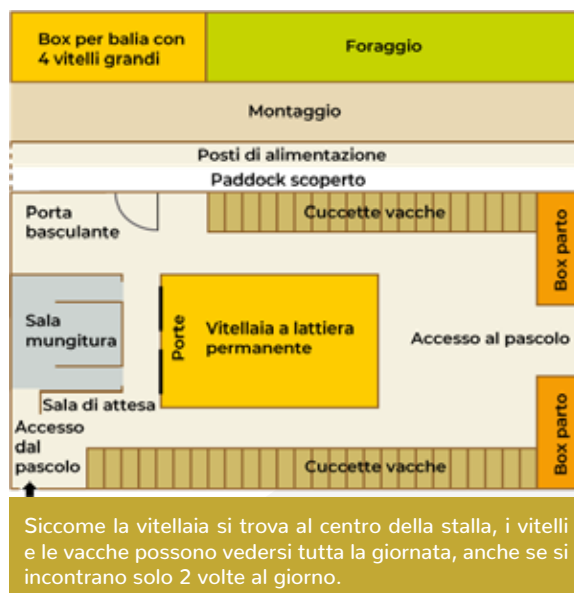
- 2<sup>a</sup> settimana di vita: I vitelli sono allattati dalla madre due volte al giorno, sempre dopo la mungitura.
- 3<sup>a</sup>-12<sup>a</sup> settimana di vita: I vitelli maschi sono venduti dopo tre settimane per l'ingrasso. Le femmine continuano a essere allattate dalla madre due volte al giorno.
- 12<sup>a</sup>-16<sup>a</sup> settimana di vita: Quando il vitello è pronto per lo svezzamento, dopo 3-4 mesi, gli viene concesso di poppare inizialmente una volta sola al giorno, successivamente ogni due giorni e infine viene definitivamente separato. Rimane però il contatto visivo tra madre e vitello. Lo svezzamento graduale permette di ridurre la perdita di peso.

### Salute dei vitelli

Il legame materno porta ad avere vitelli molto sani.

### Prerequisiti importanti per un buon funzionamento del sistema *Silvia e Alfred Rutschmann, allevatori*

- Gli animali devono essere osservati da vicino.
- La transizione tra le diverse fasi deve essere graduale.
- I vitelli non devono bere troppo latte, altrimenti diventano troppo grassi.
- All'inizio il sistema richiede un elevato grado di flessibilità sia da parte dell'allevatore, sia da parte degli animali. Il processo si affina nel tempo.



## ALLATTAMENTO CON LE MADRI/BALIE PRIMA DELLA MUNGITURA, POI CON UN GRUPPO PERMANENTE DI BALIE NON MUNTE

### Routine di mungitura-allattamento

All'inizio della mungitura, tutte le vacche vengono bloccate e alimentate nella corsia di alimentazione. Dopo circa 1 ora, e prima che la mungitura inizi, le vacche che hanno appena partorito vanno dal loro vitello nel box parto e le madri / balie dei vitelli che hanno meno di 4 settimane di età vanno nella vitellaia vicino alla sala di mungitura. L'area di esercizio dei vitelli più giovani si trova vicino alla sala d'attesa. Le vacche, passando da una porta, possono raggiungere i vitelli. Le balie dei vitelli più grandi sono invece condotte nel box dedicato in fondo alla stalla. Le vacche stanno con i vitelli per circa 1 ora, mentre il resto della mandria viene munto. Le madri e le balie dei vitelli più giovani sono condotte nella sala di mungitura alla fine del tempo di mungitura e poi alla corsia di alimentazione. Le balie dei vitelli più grandi vanno invece direttamente nella corsia di ali-

mentazione, perché non sono munte. In estate, i vitelli più grandi passano 12 ore al pascolo con le balie e possono poppare quando vogliono.

### Programma dalla nascita in avanti

- 1<sup>a</sup> settimana di vita: Le vacche partoriscono nel box parto e i vitelli rimangono lì per circa 24 ore, durante le quali poppano ad libitum. In aggiunta, le vacche vengono munte una volta al giorno in sala di mungitura. Al secondo giorno di vita, la vacca ritorna nella mandria ed è normalmente munta due volte al giorno. I vitelli sono messi nella vitellaia adiacente alla sala di mungitura. I vitelli sono allattati dalla madre prima della mungitura fino al quinto giorno di vita. Dopodiché l'allevatore decide gradualmente quali vacche diventeranno balie e quali entreranno

nella mandria in produzione, quali vitelli saranno la rimonta e quali verranno venduti per l'ingrasso. Le vacche che hanno partorito di recente e che sono particolarmente idonee all'allattamento continuano ad andare nella vitellaia per allattare i vitelli, mentre le altre sono munte normalmente. Se una vacca ha problemi a separarsi dal vitello, le viene concesso qualche giorno in più per il passaggio. Dopodiché, generalmente, si abitua.

- 2<sup>a</sup>-4<sup>a</sup> settimana di vita: I vitelli destinati all'ingrasso vengono venduti a circa 3-4 settimane di età. Gli altri, soprattutto le femmine per la rimonta, continuano ad essere allattati dalla madre o dalla balia due volte al giorno prima della mungitura. Visto che adesso servono meno vacche per l'allattamento, solo le vacche più idonee continuano ad andare dai vitelli.
- 4<sup>a</sup>-12<sup>a</sup> settimana di vita: Una volta formato un gruppo cospicuo di vacche balie e vitelli, i vitelli vengono spostati in un box dedicato vicino all'area delle vacche lattifere. Visto che non vengono più munte, le balie vi si recano dall'inizio alla fine della mungitura per allattare i loro (in genere tre) vitelli. In estate, durante la stagione del pascolo, le balie stanno 12 ore al giorno con i vitelli in un pascolo dedicato, che si trova direttamente dietro al box dei vitelli più grandi.
- 12<sup>a</sup>-20<sup>a</sup> settimana di vita: In funzione dello sviluppo e della composizione del gruppo permanente di vacche balie, lo svezzamento dei primi vitelli inizia a 12 settimane, mentre gli ultimi potranno essere svezzati a 20 settimane. Per questo motivo, i vitelli sono temporaneamente legati alla corsia di alimentazione, dove vengono dati loro buon fieno o carote grattugiate, prima che sia consentito alle vacche balie di entrare nel gruppo. I vitelli più grandi vengono slegati solo quando i vitelli più piccoli si sono alimentati sufficientemente ed è rimasto poco latte nei quarti. Il numero di vacche balie può essere ridotto in questo momento. I vitelli vengono svezzati riducendo gradualmente la quantità di latte ingerito. Alla fine non sono più lasciati liberi quando le balie sono presenti. È preferibile rimuovere dal gruppo delle balie le vacche che hanno un latte di buona qualità, individuate con il California Mastitis Test (CMT). Il passaggio da vacca balia a vacca in produzione richiede un po' di tempo: dopo massimo 1 settimana, le vacche rilasciano tutto il latte almeno 1 volta al giorno; dopo 2 settimane rilasciano tutto il latte 2 volte al giorno.
- Dalla 20<sup>a</sup> settimana: In estate, i vitelli svezzati vengo-

no mandati al pascolo insieme a due vacche anziane che li sorvegliano. Mentre alcuni si alimentano ancora dalle vacche, altri non sono più interessati. In inverno, i vitelli svezzati vanno nel box per il giovane bestiame.

### Prerequisiti importanti per un buon funzionamento del sistema *Andi Wälle*, allevatore

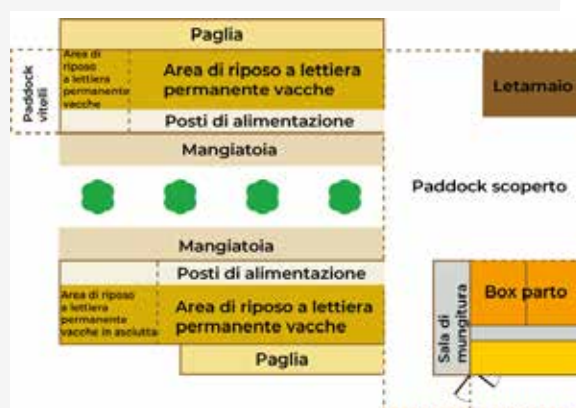
- Gli animali devono essere osservati molto bene.
- Il sistema di allevamento dei vitelli con le madri e le balie può essere praticato ovunque, ma l'allevatore deve esserne convinto.

### Salute dei vitelli

La salute dei vitelli è molto buona. I vitelli sono robusti e non mostrano alcuna interruzione della crescita dopo lo svezzamento



Attraverso stretti contatti con le vacche, i vitelli imparano rapidamente a mangiare cibo solido.



Passando da una porta, i vitelli entrano dalla loro area di esercizio nell'area di esercizio delle vacche.

## ALLATTAMENTO SOLO CON LE MADRI 1 ORA PRIMA DELLA MUNGITURA

### Routine di mungitura-allattamento

Prima della mungitura viene aperta la porta tra la vitellaia e l'area di esercizio delle vacche, dove le madri aspettano i loro vitelli. I vitelli, dalla vitellaia, vanno dalle loro madri e si

alimentano per circa 10 minuti. Alcuni vitelli devono essere accompagnati se non sono presenti alla porta. Dopo l'allattamento, i vitelli rimangono per circa 2 ore nell'area di esercizio. Durante questo tempo le altre vacche vengono mun-

te. I vitelli corrono attorno alle madri o si sdraiano vicino a loro in cuccetta. Circa 1 ora dopo l'allattamento, le vacche madri vanno in sala di mungitura. Le vacche che hanno un vitello vengono munte sempre per ultime. I vitelli vengono riportati nella vitellaia durante o dopo la mungitura.

### Programma dalla nascita in avanti

- 1<sup>a</sup> settimana di vita: 1-2 giorni dopo il parto, le madri stanno sempre con il vitello nel box parto, dove sono anche nutrite. Quando il vitello ha 3, massimo 6 giorni di vita, la vacca si unisce al resto della mandria nella corsia di alimentazione.
- 2<sup>a</sup> settimana di vita: Le madri raggiungono il vitello nel box parto due volte al giorno per allattarlo.
- Dalla 3<sup>a</sup> alla 14<sup>a</sup> settimana di vita circa: I vitelli rimangono in vitellaia e vanno due volte al giorno dalle vacche per poppare.
- Intorno alla 14<sup>a</sup> settimana di vita: I vitelli vengono svezzati bruscamente. Una volta trasferiti nel box per il giovane bestiame, non avranno più contatto visivo con le rispettive madri. I primi giorni dopo la separazione, vacca e vitello si cercano chiamandosi. Dopo lo svezzamento, le vacche non rilasciano bene il latte alla seconda mungitura. Successivamente possono essere munte normalmente.

### Salute dei vitelli

Possono esserci casi di diarrea, ma raramente sono problematici.

### Dati interessanti

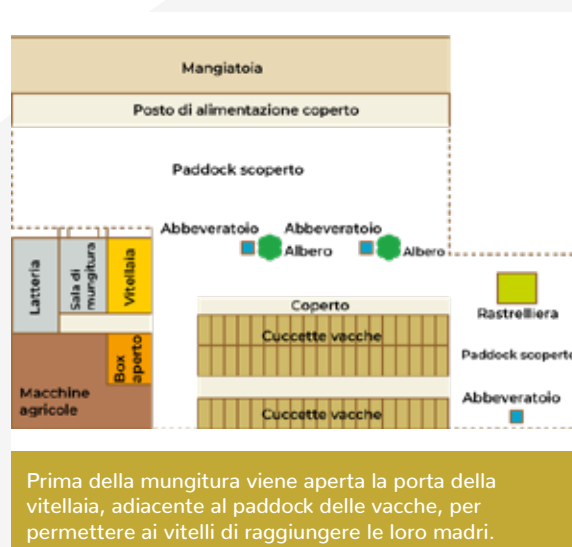
Questo sistema è praticato in azienda da 29 anni. Per-

tanto non è possibile una comparazione dello stato di salute con altri sistemi. La salute della mammella è molto buona.

Ci sono casi isolati di mastite da *Pasteurella* e *Mycoplasma bovis*, probabilmente trasmessi dalla bocca del vitello alla mammella.

### Prerequisiti importanti per un buon funzionamento del sistema Kaspar Günthardt, ex direttore dell'azienda e ideatore di questo sistema

- Bisogna osservare gli animali molto bene ed essere in grado di reagire con flessibilità.
- È importante una buona relazione uomo animale, calma e confidenziale.



Prima della mungitura viene aperta la porta della vitellaia, adiacente al paddock delle vacche, per permettere ai vitelli di raggiungere le loro madri.



Il vitello torna da solo nel suo box.



Dopo l'allattamento, i vitelli rimangono nel paddock per circa 2 ore.

# GESTIONE VITELLI

## PROTOCOLLO COMAZOO



### 1

#### GESTIONE DELLA COLOSTRATURA



Somministrare il colostro entro 4-6h dal parto



Controllare la qualità del colostro (>25 BRIX)



Somministrare almeno 3.5-4 L di colostro

### 2

#### LINEA LATTE IN POLVERE

##### TRADITIONAL

(svezzamento tra i 90-120 gg di vita)

Contiene 0% di latte scremato in polvere

##### EVOLUTION

(svezzamento tra gli 80-90 gg di vita)

Contiene 30% di latte scremato in polvere

##### ADVANCE

(svezzamento tra i 55-70 gg di vita)

Contiene 56% di latte scremato in polvere

### 3

#### LINEA MANGIME STARTER

##### TRADITIONAL

(svezzamento tradizionale 90-120giorni)

La fibra digeribile ha un'azione positiva sul tratto gastroenterico riducendo le dismetabolie digestive.

##### EVOLUTION

(svezzamento intermedio 80-90giorni)

Il tenore di proteina e fibra consentono notevoli performance di crescita nel rispetto della salute del vitello.

##### ADVANCE

(svezzamento precoce 60-70giorni)

Elevato tenore proteico e lipidico indicato per diete "spinte", da associare ad una fonte di amido per incrementare l'apporto energetico.

### 4

#### IMPORTANZA DELL'ACQUA D'ABBEVERATA



Sempre a disposizione



Fresca



Pulita



Calf Manager

DISPONIBILE DA AUTUNNO 2023

## CALF MANAGER

Applicazione per smartphone per la gestione della vitellaiia

- Aiutare l'allevatore nelle operazioni quotidiane;
- Creare un piano alimentare dedicato alla tua vitellaiia;
- Tenere traccia di tutti gli eventi;
- Tenere d'occhio i costi di produzione.



Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it

www.comazoo.it

## PRODOTTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AZIENDE

Dalle strutture per i parchi a quelle per gli allevamenti, **ogni necessità può essere soddisfatta.** Inoltre, abbiamo la possibilità di creare soluzioni su misura anche per richieste specifiche.

### PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

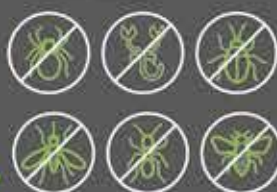
Via Diaz, 17 - Brescia  
Tel. 030 3774422  
info@conast.it  
www.conast.it



# NITOR

NITOR  
Sociale

## I NOSTRI SERVIZI



### DISINFESTAZIONE

Vespe blatte o scarafaggi?  
Non è irrisolvibile!  
Interviene Nitor  
in modo tempestivo  
e periodico.



### DERATTIZZAZIONE

Forniamo un efficiente servizio di derattizzazione in linea con le norme vigenti e gli standard internazionali.



### ALLONTANAMENTO VOLATILI

Risolviamo problemi igienico-sanitari e ambientali. Grazie alla nostre conoscenze offriamo un servizio di allontanamento volatili come piccioni e storni.

### PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Brescia  
Tel. 030 3731136  
marketing@nitorpulizie.it  
www.nitorpulizie.it



# GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

La CEI la dedica all'«importanza dello stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura»

di **Francesco Vassalli**



«Un riconoscimento che riempie di orgoglio i nostri soci protagonisti di una filiera tre volte italiana per prodotto, produttori e territori». Così Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, ha commentato il messaggio diffuso dalla CEI - la Conferenza Episcopale Italiana - in occasione della 73° «Giornata del Ringraziamento». La ricorrenza, che sarà celebrata il prossimo 12 novembre, è dedicata, quest'anno, all'«importanza dello stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura»: un modello, si legge nel messaggio, proiettato oltre gli interessi personali e in grado di costruire «un'economia veramente al servizio dell'uomo», capace di «elaborare un progetto di reale cooperazione tra le parti sociali». Come la celebrazione del ringraziamento, anche agricoltura e cooperazione affondano le proprie radici in tempi molto lontani e raccontano una storia che, nell'incontro delle parti, ha saputo aprire un'importante terza via nella competizione perenne tra i due macro modelli di impresa, pubblico e privato. Uno stile scelto da numerose imprese nate nell'alveo di quella agricoltura familiare che, nel boom del secondo dopoguerra, ha mostrato una crescita esponenziale sospinta anche dalla riforma agraria e che ha saputo proporre un'alternativa basata sulla persona e non solo sul profitto confermandosi «fondamentale per il sistema produttivo e di primaria importanza per l'agroalimentare italiano» grazie anche al contributo del mondo

cattolico. «Le cooperative agricole - aggiunge Carlo Piccinini, Presidente di Fedagri Pesca Confcooperative - sono imprese democratiche che favoriscono la crescita dei soci e della comunità in cui operano e sono in tal modo tra i principali artefici dello sviluppo socio-economico dei territori in una prospettiva di benessere diffuso e sostenibile per la collettività, il tessuto sociale, l'ambiente e le generazioni future». La scelta dello stile cooperativo «nel quale - continua la CEI - la comunità è un bene per tutti», ha fatto la differenza scrivendo una lunga pagina di storia agricola, cooperativa e sociale che ha permesso alle imprese di sentirsi corresponsabili dello sviluppo economico del proprio Paese e che arriva fino a oggi, nel «contesto storico attuale, nel quale - continua il messaggio - la cura condivisa del territorio, soprattutto di quello rurale come

avveniva nel passato, può prevenire disastri idrogeologici» e «facilitare un uso condiviso di beni», là dove «azioni condivise, sostenute anche dallo stile cooperativo, permettono di mettere in atto un'opera formativa» capace di rispondere ai mutamenti del contesto ambientale e sociale. «Siamo grati alla Cei - chiosa Gardini - per avere messo al centro delle sue riflessioni nel Messaggio per la Giornata del Ringraziamento, l'importanza dello stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura: qualità delle produzioni e fiducia nei produttori in un modello di impresa per sua natura intergenerazionale e quindi proiettato verso il futuro in cui debbono necessariamente convivere: efficienza economica, e sostenibilità sia sociale che ambientale, mettendo l'uno al servizio dell'altro in un equilibrio fondato sull'interdipendenza e la reciprocità».





# BUONO SERVIZIO **DRONE**

FOTO E VIDEO SU MISURA PER TE



**Operatore  
riconosciuto  
ENAC**

**VIDEO E FOTO  
DELLA TUA AZIENDA**

**BREVE FILMATO  
PRESENTAZIONE AZIENDA**

**PER INFO E PREVENTIVI**

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)

Tel. 3331766369

[info@cisintercoop.eu](mailto:info@cisintercoop.eu)

# la parola al socio

Prosegue la rubrica *la parola al socio*, un'occasione per inserire nel notiziario informazioni, pareri, recensire servizi, raccontare storie ed esperienze per condividere e rendere patrimonio comune l'agire ed il pensare dei lettori. Coloro che ritengono di avere "qualcosa da dire" possono inviare una mail a [marketing@cisintercoop.eu](mailto:marketing@cisintercoop.eu)

## INNOVAZIONE E RISPETTO DELL'AMBIENTE

**L**e aziende agricole sono oggi chiamate a confrontarsi con una realtà che evolve rapidamente, sia da un punto di vista tecnologico e burocratico che per quanto riguarda le esigenze dei consumatori. Anche le problematiche ambientali sono sempre più importanti e il rispetto dell'ambiente che ci circonda deve essere alla base delle scelte di ogni imprenditore.

Il settore agricolo, già da qualche anno, viene indirizzato, in primis dalla Comunità Europea, a mettere in atto delle pratiche agronomiche, e non solo, che permettano di rispettare il più possibile l'ambiente ed evitare lo sfruttamento del suolo e l'inquinamento. Fino a qualche anno fa, ad esempio, la distribuzione della sostanza organica sui terreni avveniva liberamente e senza limitazioni mentre oggi, con la famosa "Direttiva Nitrati", è strettamente regolamentata. La distribuzione deve essere fatta seguendo delle pratiche che limitano la dispersione di gas inquinanti in atmosfera e perdite per percolazione di nitrati e nitrati, che potrebbero inquinare le falde acquifere. Anche la Politica Agricola Comune (PAC) si basa sul rispetto dell'ambiente e cerca di incentivare

le aziende agricole a svolgere la rotazione delle colture e seminare leguminose e colture miglioratrici del suolo, limitando l'utilizzo di fitofarmaci. L'uso dei prodotti fitosanitari è soggetto a delle normative che prevedono, tra le altre cose, l'obbligo di seguire corsi di aggiornamento per ottenere il rinnovo del patentino per gli utilizzatori professionali o la revisione obbligatoria delle macchine per la distribuzione di diserbanti e pesticidi.

Nonostante ciò questo settore è spesso accusato di non rispettare l'ambiente. In realtà, noi agricoltori siamo i primi a voler investire in pratiche che preservino al meglio le risorse a nostra disposizione e ci teniamo a rispettare le normative che ci aiutano ad avere cura dell'ambiente. La grande attenzione che poniamo, ad esempio, sul minimizzare gli sprechi d'acqua e sull'implementazione delle energie rinnovabili, sono segni dell'impegno che mettiamo ogni giorno per diventare sostenibili. Per farlo, la chiave di tutto è l'innovazione. Per quanto l'agricoltura sia da sempre legata alla tradizione, l'innovazione è infatti l'unica strategia utile a vincere le sfide che si prospettano e, questa, è legata a stretto giro al lavoro di noi giovani, che siamo per natura vocati alla sperimentazione.

di Nicola Bellandi



Nell'azienda di famiglia, "Bellandi Roberto e Adriano", con sede a Calcinato (BS), si impegna, insieme al cugino Simone, a rendere efficiente e tecnologica la gestione dei terreni e dell'allevamento, con uno sguardo puntato al futuro e alla tutela dell'ambiente.

tazione. Grazie alla nostra passione e voglia di fare siamo sempre pronti a metterci in gioco per affrontare anche le prove più azzardate.

Consapevoli di questa responsabilità, fin dai primi anni di lavoro nella nostra azienda di Calcinato, io e mio cugino Simone abbiamo deciso di migliorare l'allevamento di famiglia, rinnovando gli impianti di ventilazione e le cuccette, per poi acquistare una stalla adiacente alla nostra, da destinare completamente alla rimonta, in modo da suddividere meglio le bovine e assicurare un maggiore benessere animale. Ma questi sono solo alcuni degli obiettivi che ci siamo assegnati e che abbiamo già raggiunto negli anni scorsi. Abbiamo ancora molte idee che vogliamo mettere in pratica e a cui stiamo già lavorando. Infatti, nei primi mesi del 2023, abbiamo testato un impianto di irrigazione con

ala gocciolante, collegato ai pannelli fotovoltaici, che ci ha permesso di sfruttare l'energia solare e di irrigare il mais in maniera molto più funzionale e minimizzando gli sprechi. Dopo la stagione 2022, durante la quale i cambiamenti climatici ci hanno toccato di persona, abbiamo deciso che era giunto il momento di mettere in pratica delle azioni che ci permettessero di portare a termine le nostre coltivazioni, senza sprecare acqua e minimizzando il consumo energetico. Abbiamo portato l'innovazione in campo e scommesso su un sistema di irrigazione che, nel nostro caso, ha soddisfatto le aspettative.

Oltre a questo, stiamo progettando la costruzione di una stalla completamente robotizzata, che ottimizzi i tempi di lavoro, modernizzando il parco macchine e acquistando mezzi e macchinari muniti di strumenti 4.0. L'evoluzione delle aziende e degli allevamenti deve essere infatti su tutti i fronti, in campagna come in stalla.

L'agricoltura del futuro ha bisogno di questo: impegno e voglia di cambiare. Noi giovani vogliamo sfruttare le nuove tecnologie offerte dalla ricerca per rendere il nostro lavoro più efficiente e sostenibile.

Oggi non è facile però far capire il vero valore di quello che facciamo. Il nostro lavoro è fatto di grandi sacrifici: la sveglia all'alba se non in piena notte, la riduzione drastica del tempo libero, la continua attenzione al minimo segnale di problema, la cura vigile dei nostri animali e campi. Spetta a noi giovani far capire al mondo esterno quanta passione e dedizione mettiamo ogni giorno in quello che facciamo, far conoscere ai consumatori e alle persone che non vivono l'agricoltura quali sono i nostri valori e cosa comporta il nostro lavoro. La disinformazione e le fake news danno spesso un'immagine negativa dell'agricoltura, ma noi giovani dobbiamo lottare per cambiarla anche, e soprattutto, facendo sistema. Dobbiamo condividere con il mondo "esterno" le idee, i problemi, le soluzioni e i progetti, che ci permettono di affrontare le difficoltà del nostro lavoro,

facendo in questo modo conoscere cosa implica l'essere agricoltore. Questo scambio produttivo con il consumatore ci servirà anche a realizzarci come imprenditori e come persone.

Le sfide che spettano all'agricoltura del futuro sono tante, ma noi siamo pronti ad affrontarle e a garantire al nostro settore l'immagine positiva che merita.





*“La fiera più importante a livello europeo  
per la meccanizzazione”*

**15 NOVEMBRE 2023**

Volo charter privato organizzato da **Agricam**. Visita della fiera in giornata  
Esclusività con volo diretto su Hannover.

**QUOTA € 350.00 A PERSONA**

**INCLUSO NEL PREZZO:** volo a/r,  
biglietto fiera, trasferimento in bus  
privato a/r da aeroporto alla fiera.

## PROGRAMMA

- **ORE 07.00** PARTENZA DA AEROPORTO DI BERGAMO
- **ORE 08.40** ARRIVO HANNOVER
- **ORE 09.30** ARRIVO IN FIERA CON TRASFERIMENTO IN BUS PRIVATO
- **ORE 20.00** PARTENZA VOLO DA HANNOVER
- **ORE 21.30** ARRIVO VOLO A BERGAMO

## PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:

Ai rappresentanti di zona o direttamente in ufficio allo **030961185**.

Iscrizioni entro **15/10/2023** • Minorenni solo se accompagnati da familiare

**Documenti richiesti:** carta identità valida per espatrio

125 anni  
di storia  
e di storie.

Banca  
Valsabbina



Nel 1951 ha condiviso  
con noi la sua voglia  
di trasformare una passione  
in una grande impresa.

[bancavalsabbina.com](http://bancavalsabbina.com)





## SUOLO: RISPOSTE DAL SISTEMA

di **Gabriele De Stefani e Davide Pedrini**



in collaborazione con **Davide Primiceri, Sonia Rumi, Erika Travernini e Cristian Zappettini**

Un aspetto cardine del sistema agricolo che deve essere preservato è la fertilità dei terreni. Possiamo definire che **la fertilità del suolo è la sua capacità di assecondare le esigenze nutritive e idriche della pianta durante l'intero ciclo culturale**. Questa caratteristica del suolo si mantiene tale fino a che l'assorbimento dei nutrienti da parte della pianta viene ricompensato con l'apporto degli stessi. Se

l'esportazione è superiore all'apporto di elementi nutritivi la fertilità diminuisce nel tempo, con importanti ripercussioni sulla struttura e capacità produttiva dell'appezzamento interessato. Per assicurare un ottimale apporto nutrizionale alle piante, si utilizzano concimazioni minerali e/o organiche, che possono incentivare l'incremento del livello di humus e dell'attività microbiologica del terreno stesso. Non si deve però abusare della concimazione

perché potrebbe comportare problemi ambientali, come l'inquinamento atmosferico e delle acque. Una poco attenta gestione dei reflui zootecnici e dei fertilizzanti chimici infatti può causare l'emissione di ammoniaca, nell'atmosfera, e di azoto, sotto forma di nitrati, nelle acque superficiali e sotterranee. L'agricoltura determina, a livello europeo, l'emissione di oltre il 90% di ammoniaca e i reflui zootecnici ne sono gli emettitori principali. L'ammoniaca è un agente dannoso per gli ecosistemi, perché responsabile dell'acidificazione delle acque e dei suoli, del declino delle foreste e della diminuzione della biodiversità e gioca un ruolo chiave nella neutralizzazione degli acidi atmosferici e nella formazione di particolato fine (PM 2,5), pericoloso per la salute umana. Il rilascio dei nitrati nel terreno causa l'inquinamento delle acque superficiali, attraverso il ruscellamento e il drenaggio dai campi verso i corpi idrici in superficie, e l'inquinamento delle acque di falda mediante lisciviazione, ovvero la percolazione dell'azoto verso i profili più profondi del suolo. I nitrati possono arrivare fino alle falde acquifere dove favoriscono l'eutrofizzazione delle acque, ovvero l'eccessiva



proliferazione delle alghe. Ciò è fortemente influenzato dalle caratteristiche del suolo, come la tessitura del terreno e la piovosità della zona.

Negli ultimi anni si stanno elaborando delle strategie per consentire un utilizzo più sostenibile degli effluenti di allevamento, sia dal punto di vista ambientale che economico, per ridurre le emissioni e la richiesta di fertilizzanti di sintesi.

Dal punto di vista agronomico, per ridurre le emissioni di ammoniaca, è opportuno individuare gli interventi possibili durante lo stoccaggio e la distribuzione in campo. Durante lo stoccaggio si può ridurre l'emissione fino al 60-80%, diminuendo la superficie di contatto tra refluo e aria (vasche alte e strette), evitando rimescolamenti, coprendo le zone esposte all'aria mediante coperture rigide, flessibili o galleggianti o favorendo la formazione del capello naturale. Durante la distribuzione è necessario lavorare tempestivamente e distribuendo il refluo in modo uniforme, passando a distribuzioni a bassa pressione con ancore o deflettori rasoterra, che consentono di localizzare il liquame su tutta la superficie e di ridurre le emissioni di oltre il 30%. Si possono utilizzare macchinari dotati di un flus-

sometro, che permette di controllare, in tempo reale, la quantità di prodotto distribuita, e di un sistema NIR, per regolare la dose distribuita in base alle caratteristiche nutritive del refluo (tenore di N e P) e alle esigenze della coltura (distribuzione "variable rate"). Per ridurre le perdite di azoto di reflui zootecnici e biodigestati si possono anche utilizzare degli additivi stabilizzatori dell'azoto, che si possono trovare in Comab, e che vanno miscelati al refluo con appositi kit posti sui carribotte o attraverso la distribuzione sull'intero campo con botte irroratrice. Così facendo si mantiene stabile il livello di ammonio nel terreno per un periodo di tempo maggiore, inibendo l'azione dei Nitrosomonas, batteri che convertono l'ammonio in nitrato.

**Ottimizzare la nutrizione azotata degli animali** consente di ridurre l'escrezione di azoto e, di conseguenza, le emissioni di ammoniaca dai ricoveri, dagli stoccaggi, e durante la distribuzione degli effluenti. La strategia alimentare, tuttavia, deve essere ideata in modo da non penalizzare la produttività degli animali, il loro benessere ed il loro stato di salute. Per poter scegliere la miglior strategia si deve basare su una precisa conoscenza della composizione delle materie prime utilizzate per assicurarsi che la miglior

razione possibile. Comazoo, con il suo laboratorio specializzato garantisce un piano di controllo efficace per materie prime e prodotti finiti.

Le strategie alimentari si possono riassumere in:

- Ottimizzare dell'impiego delle risorse alimentari aziendali (in particolare per gli allevamenti bovini). Negli allevamenti bovini, uno dei principali input di N è costituito da alimenti autoprodotti o acquistati sul mercato come foraggi e concentrati. Ridurre, per quanto possibile la quota di alimenti acquistati, migliorando la produzione foraggera interna e utilizzandola in modo efficiente, permette di migliorare il bilancio dell'N e di diminuire le emissioni di composti azotati nell'aria e nei reflui. Adottare le migliori pratiche agricole per ottimizzare la produzione (coerentemente alla propria azienda) di foraggi e concentrati aziendali, adeguare sistemi di raccolta e conservazione degli stessi per ridurre le perdite e adottare tecniche e strumenti di gestione delle scorte aziendali.
- Utilizzare un'alimentazione calibrata in funzione dell'età e delle fasi fisiologiche e/o produttive dei capi. Questo mira a ridurre l'ecces-





so di proteine fornite con gli alimenti, assicurando che la quantità somministrata non ecceda il reale fabbisogno alimentare. Si basa infatti sul formulare diete e razioni studiate per le diverse fasi produttive degli animali. Dal punto di vista ambientale si stima che una riduzione dell'1% del contenuto proteico dell'alimento corrisponda mediamente a una diminuzione del 10% dell'escrezione di azoto. Invece da un punto di vista economico un uso più oculato delle fonti proteiche, che ad oggi rappresentano quelle che più incidono sul costo del mangime, consente di ottenere risparmi senza penalizzare la qualità delle produzioni. In particolare, per i bovini da latte vanno adottati sistemi di alimentazione che consentano di distribuire razioni differenziate non solo per età e fase fisiologica ma anche per produttività. Vanno incoraggiate tecniche di zootecnia di precisione e l'utilizzo di attrezzature di distribuzione automatica che consentono di frazionare nell'arco della giornata la quantità totale di alimento previsto per i diversi gruppi della mandria. Quest'ultima tecnica ha il vantaggio di aumentare l'ingestione di sostanza secca e mantenere il pH ruminale più costante. Per i suini da ingrasso va incoraggiato l'uso di almeno 3 formulazioni a seconda del peso dell'animale, l'adozione di tecnologie per la stima del peso vivo degli animali sulla base di curve di accrescimento ad hoc per allevamento, la scelta di tecniche informatizzate per la distribuzione degli alimenti in base alle caratteristiche specifiche dell'allevamento.

- Scegliere un'alimentazione a basso contenuto proteico, con o senza l'aggiunta di aminoacidi di sintesi e proteine di bypass ruminale. Nel caso di bovine altamente produttive possono essere impiegati aminoacidi ruminoprotetti. Bisogna prestare attenzione alla percentuale minima di proteine (riferita a sostanza secca) al sotto del quale si

rischia di penalizzare produttività, qualità del latte ed efficienza riproduttiva che rappresenta il benessere e lo stato di salute degli animali. Per i suini un'alimentazione a basso contenuto proteico deve essere formulata soffermandosi sul potenziale di accrescimento del tessuto muscolare. Quindi per non influenzare la qualità delle carni, soprattutto per i grandi marchi di qualità, non si può fare riferimento a delle percentuali di riduzione proteica standardizzate, ma ci si deve necessariamente attenere a dei valori contestualizzati alle condizioni del singolo allevamento. Il fabbisogno amminoacidico può dunque essere coperto completamente dagli alimenti proteici o con una quota di aminoacidi di sintesi.

- Incremento dei polisaccaridi non amidacei degli alimenti. L'incremento dei polisaccaridi non amidacei degli alimenti aiuta il trasferimento dell'azoto escreto dall'urea (o acido urico) alle proteine fecali, soprattutto nei suini e negli avicoli. Questa tecnica permette di diminuire le emissioni di ammoniaca dell'urina e mantenere stabili quelle del letame, ma aumenta la produzione di metano, diminuisce la performance degli animali e necessita di un'attenta valutazione del rapporto costi-benefici.



La problematica dell'inquinamento da nitrati è diffusa soprattutto a livello lombardo, dove si ha un'elevata concentrazione di allevamenti zootecnici e di impianti di digestione anaerobica; dunque, **per salvaguardare la qualità delle acque, nel 1991 è stata emanata la direttiva Nitrati.**

Questa direttiva prevede la designazione di zone vulnerabili ai nitrati e l'attuazione di piani di intervento appropriati per tali aree, in modo da regolamentare la gestione dell'azoto zootecnico. Sul territorio lombardo, le zone vulnerabili ai nitrati sono state individuate in base alla tessitura dei terreni e alla vicinanza ai corpi idrici, e in queste zone deve essere rispettato il limite sulla quantità massima di azoto da effluenti zootecnici da utilizzare per ettaro in un anno. Tale limite è fissato a 170 kg/ha e può essere concesso un aumento a 250 kg/ha a determinate condizioni, secondo la deroga nitrati del 24/01/2021. Nelle zone non vulnerabili il tetto di utilizzo dell'azoto di origine zootecnica è fissato a 340 kg/ha per anno.

Il Programma d'Azione, disciplina l'utilizzo degli effluenti di allevamento, dei digestati, dei fertilizzanti contenenti azoto, e altri materiali al fine di permettere alle sostanze nutritive e ammendanti in essi contenute di svolgere un ruolo utile al suolo agricolo in

funzione dei fabbisogni delle colture, garantendo però la tutela del suolo e dei corpi idrici, con una particolare attenzione anche alla salvaguardia della qualità dell'aria. Sono state introdotte delle novità importanti fra cui il periodo minimo di divieto, modificato con D.g.r. n. 918/2023, come segue: "90 giorni tra il 1° novembre e fine di febbraio per letami e assimilati, liquami e assimilati, fanghi di depurazione, fertilizzanti, acque reflue quando utilizzati su: prato stabile o prato permanente, erbaio autunno vernino, cereale autunno vernino, cover crop (a sovescio primaverile), colture che utilizzano l'azoto in misura significativa anche nella stagione autunno invernale, come per esempio le colture ortofloricole e vivaistiche protette o in pieno campo, colture arboree con inerbimento permanente, terreni con residui colturali, terreno in fase di preparazione della semina primaverile anticipata o autunnale posticipata. I 90 giorni di divieto di spandimento tra il 1° dicembre ed il 31 gennaio e i restanti 30 definiti da Regione Lombardia in funzione dell'andamento meteorologico, nei mesi di novembre e/o febbraio. A tale scopo sono predisposti da Regione Lombardia appositi bollettini agrometeorologici con le informative sui possibili periodi di spandimento; tali bollettini contengono, per area geografica omogenea, i giorni di spandimento (vietato o concesso) e le eventuali norme di cautela supplementari, quali ad esempio l'obbligo di interrimento immediato, da applicare in caso di condizioni meteo-climatiche- ambientali particolari".

A tale proposito si ricorda anche che i bollettini possono essere consultati anche mediante l'utilizzo dell'applicazione scaricabile su smartphone "Nitrat", che permette di essere sempre aggiornati.

Altra importante modifica riguarda **l'interrimento degli effluenti di allevamento** che deve essere eseguito entro le 12 ore e non più di 24 dalla distribuzione. Questa misura è volta ad aumentare l'efficienza di utilizza-



zione dei nutrienti e a ridurre contestualmente le perdite di N in atmosfera. Proprio per questo è da prediligere l'interrimento nell'immediato con l'impiego di macchine ed attrezzature agricole atte a farlo.

Letame, liquami e digestati, quando ben gestiti, rappresentano, oltre a un apporto di sostanza organica molto utile al mantenimento della fertilità, anche una fonte di nutrienti preziosissima allo sviluppo delle produzioni agricole. La tecnologia derivante dall'agricoltura di precisione può dare un forte supporto per migliorare l'utilizzo di digestati eterogenei (solidi e liquidi) e deiezioni.

D'altra parte, bisogna prestare anche molta attenzione alla lavorazione del suolo e a tal proposito l'utilizzo di attrezzatura come lo STRIP-TILL BEDNAR è uno dei modi per ottenere una resa maggiore mantenendo le misure di protezione del suolo. Attualmente lo Strip-till viene impiegato per preparare il terreno prima della semina di colture come girasole, mais, barbabietole e colza. Questa tipologia di lavorazione ha un effetto positivo sulla struttura del suolo: riduce il rischio di erosione, aiuta a gestire la materia organica, riduce l'evapotraspirazione dell'umidità dal suolo e aumenta l'attività dei microrganismi presenti

nel suolo. La tecnica strip-till inoltre permette un più rapido riscaldamento delle strisce di terreno lavorate, una migliore aerazione, un migliore assorbimento dell'acqua rispetto alle tecniche agricole più comuni. Il mantenimento dell'umidità è dovuto alla presenza di residui colturali principalmente nello spazio interfilare, questi contribuiscono inoltre a limitare la diffusione di erbe infestanti.

Il coltivatore Strip Master EN abbinato a FERTIBOX A DOPPIA CAMERA è adatto alla preparazione di strisce a filari larghi adatti a mais, soia, girasole e colza. Il modello a doppia camera montato frontale a doppia tramoggia è particolarmente adatto per l'applicazione di due tipologie di fertilizzanti in un solo passaggio. Questo permette di ottimizzare l'utilizzo e la distribuzione dei fertilizzanti organici, liquami e digestati in campo.

L'utilizzo di attrezzature innovative lavorazione del suolo come quelle proposte da Bednar e l'apporto consapevole e controllato della sostanza organica sono alcuni tasselli fondamentali per poter perseguire gli obiettivi dell'agricoltura conservativa che ha come scopo quello di aiutare a portare l'agricoltura ad essere più sostenibile riducendo il suo impatto sul suolo.

# NON SOLO CAMPAGNA



## CALAMITA SALVA BESTIAME

La calamita per carri miscelatori Metal-Stop,  
il sistema innovativo che salva la vita al tuo  
bestiame.



## COLTELLI PER AGRICOLTURA

Coltelli per agricoltura per carri miscelatori  
unifeed verticali e orizzontali e altri sistemi  
trincianti e miscelanti.

# VALMEC

## LA NUOVA COLLABORAZIONE PER LA TUA STALLA



## RESISTENZA DELLE MALERBE

di **Simona Bonfadelli**



I fitofarmaci della categoria erbicidi sono prodotti chimici utilizzati dagli agricoltori per il controllo delle erbe infestanti. Possono essere utilizzati sia quando c'è una coltura in atto, che prima della semina o in post-raccolta. L'utilizzo degli erbicidi e degli altri fitofarmaci è regolato dal P.A.N. (Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) e dal P.A.R. (Piano di azione regionale). Il P.A.N. è stato adottato in Italia per attuare la direttiva 2009/128/CE, che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Gli utilizzatori professionali che distribuiscono i fitofarmaci devono inoltre seguire rigorosamente le indicazioni presenti in etichetta, in quanto questa è un decreto dirigenziale, cioè un atto, avente forza di legge, emanato dal potere esecutivo per delega del potere legislativo. In etichetta vengono indicati, oltre ai consigli di prudenza, alle frasi di rischio, alle avvertenze e alle informazioni per il medico, il nome commerciale del prodotto, il numero di registrazione, indicazioni relative al proprietario del prodotto e ai siti di produzione, la composizione, le frasi di rischio, le colture registrate, i dosaggi, le modalità e le dosi di impiego, i tempi di sospensione, indicazioni sulla preparazione e distribuzione, eventuali compatibilità con altri prodotti e indicazioni relative alla fitotossicità, indicazioni sulle fasce di rispetto e numero di trattamenti consentiti e indicazioni

sulla prevenzione e gestione della resistenza.

Per resistenza si intende la capacità che possono sviluppare insetti, funghi pa-

rassiti delle piante, malerbe e roditori di resistere all'azione dei fitofarmaci, che perdono così la loro efficacia. Per prevenire la resistenza è quindi necessario conoscere i meccanismi d'azio-



Amaranto resistente in un campo di soia

ne degli agrofarmaci (MoA, Mode of Action). Se sullo stesso appezzamento di terreno o nella stessa zona si utilizzano ripetutamente prodotti contenenti sostanze attive che hanno la stessa modalità di azione è possibile che si sviluppino fenomeni di resistenza.

Per cercare di prevenire e gestire questi fenomeni di resistenza diventa importante alternare, nell'arco del ciclo colturale, prodotti aventi differenti modalità di azione. Esistono dei comitati RAC (Resistance Action Committees) che hanno il compito di classificare i diversi principi attivi in base al loro meccanismo d'azione, per consentire di utilizzare in modo razionale i prodotti a disposizione degli operatori del settore. Nel caso specifico dei diserbanti c'è il HRAC (Herbicides Resistance Action Committee).

Sul sito dell'HRAC (<http://www.hracglobal.com/>) vengono fornite delle indicazioni utili per limitare e contenere la diffusione delle resistenze:

- applicare la rotazione delle colture: questo dovrebbe permettere di avere un maggior controllo sulla tipologia di meccanismo d'azione dell'erbicida utilizzato e sulla frequenza della distribuzione (in genere su colture diverse si utilizzano principi attivi con diversi meccanismi d'azione e, interrompendo la monocultura, si riduce la frequenza dell'utilizzo dello stesso diserbante). Non solo, il fatto di seminare in epoche diverse e con differenti tecniche di preparazione del letto di semina permette di avere un diverso approccio alla gestione di particolari infestanti. La rotazione può limitare la diffusione di malerbe che si svilupperebbero se il terreno fosse incolto e la scelta di colture molto competitive potrebbe ostacolare la crescita delle erbacce.
- utilizzare metodi di controllo non chimici, nell'ottica di una gestione integrata delle malerbe: falsa semina, aratura, utilizzo di semente

nella quale è certificata l'assenza di seme di malerbe, eventuale pascolo post-raccolta, utilizzo, ove consentito, del metodo della combustione delle stoppie e, in caso di resistenza confermata, raccolta della coltura prima che le infestanti vadano a seme.

La diffusione di piante resistenti ai fitofarmaci è legata non solo alle buone pratiche agricole, ma anche alla loro biologia e composizione genetica. Ad esempio è più facile che si determinino delle resistenze per infestanti che hanno una maggiore densità: più piante determina una maggiore presenza di sementi nel suolo e di conseguenza una maggiore probabilità, nel tempo, che si sviluppino individui resistenti. C'è anche una predisposizione genetica di alcune piante a differenziare con maggiore frequenza individui resistenti. Le sementi delle infestanti possono restare nel terreno anche per molti anni prima di germinare e questo fenomeno si definisce dormienza. Sementi che hanno tempi di dormienza più lunghi più difficilmente diventano resistenti ad una sostanza attiva.

In Italia ad oggi sono state formalmente segnalate 26 erbe infestanti resistenti. Queste erbe possono essere resistenti ad uno o più meccanismi d'azione e le prime segnalazioni risalgono alla fine degli anni '70 e riguardano sia piante dicotiledoni che monocotiledoni.

Nel nostro areale abbiamo anche noi cominciato a notare fenomeni di resistenza di alcune infestanti. I primi casi evidenti riguardavano la pianta di amaranto, che ha cominciato a creare problemi nella soia. Mentre prima con i prodotti di pre-emergenza e post-emergenza l'amaranto non nasceva o si bruciava, qualche anno fa alcune piante hanno cominciato ad essere indenni al diserbante e a propagarsi sempre di più. L'evidenza della resistenza dell'amaranto era data dal fatto che, mentre le altre malerbe dicotiledoni presenti nell'appezzamento venivano colpite dal prodotto distribuito, quello sembrava non fosse stato trattato. I primi casi che ci riguardavano erano stati segnalati in alcune aree del mantovano, ma oggi il problema è molto diffuso



Sorghetta da rizoma

anche a Brescia. Il problema è particolarmente evidente dove c'è una rotazione stretta di cereale autunno-vernino e soia, ma comincia a notarsi anche dopo il mais. Il controllo dell'amaranto è particolarmente difficile e si ottiene qualche risultato se si abbina una corretta miscela di pre-emergenza e si interviene, a volte con due diversi passaggi, in post-emergenza, quando le malerbe sono ancora molto piccole e la soia comincia a differenziare la prima trifogliata. Facendo una ricerca specifica sull'amaranto sul sito [www.weedscience.org](http://www.weedscience.org), dove si trova un database relativo a tutte le piante resistenti agli erbicidi nel mondo, si scopre che gli amaranti resistenti sono due, *Amaranthus hybridus* (syn: *quitensis*) e (*Amaranthus retroflexus*). Il primo era resistente all'atrazina utilizzata nella coltivazione del mais e oggi revocata, quindi non più utilizzabile. Il secondo invece è resistente a diverse sostanze attive, nella coltivazione di mais, soia e barbabietola da zucchero. Per alcuni principi attivi le segnalazioni sono state fatte a partire dal 1999, per altri dal 2003.

Un'altra infestante che comincia a manifestare resistenze è la sorghetta da rizoma (*Sorghum halepense*) che, nel mais, è diventata resistente alle solfolinuree in genere utilizzata in post-emergenza. Mentre da noi il problema è ancora tutto sommato contenuto, nel lodigiano è già segnalato ed evidente da alcuni anni.

Anche il famoso glifosate ha delle malerbe che non muoiono dopo la sua distribuzione, come ad esempio la *Conyza canadensis* o saeppola canadese, che si vede sia nei canali che a pieno campo, negli incolti.

Oltre al problema delle resistenze c'è anche una difficoltà da parte degli operatori ad avere a disposizione principi attivi efficaci. A partire dagli anni '90 infatti è in corso una continua revisione delle sostanze attive presenti sul mercato da parte della Comunità Europea, che spesso ne richiede la revoca. Le valutazioni vengono effettuate attraverso un aggiornamento dei dossier, che devono rispettare delle norme di sicurezza. Le società che

producono fitofarmaci e che studiano le molecole devono perciò aggiornare la documentazione in loro possesso in base alle nuove conoscenze scientifiche, supportando elevati costi di registrazione. Per quanto riguarda invece lo studio di nuove molecole, i costi di ricerca, sviluppo e registrazione sono talmente elevati che solo le multinazionali possono permettersi di sostenerli e, spesso, si concentrano su sostanze da utilizzare nelle colture ad alto reddito. Anche la normativa è molto più stringente, perciò mentre negli anni '40 ogni 500 molecole testate una aveva proprietà erbicide, oggi se ne devono studiare anche più di 500.000 per trovarne una funzionale e che rispetti le regole imposte dall'Europa.

Oltre a questo esistono anche delle limitazioni nell'uso di alcuni principi attivi, evidenziate nell'etichetta del prodotto commerciale. Ad esempio la terbutilazina, dal giugno 2022, riporta in etichetta la limitazione di utilizzo

del principio attivo, che può essere distribuito una volta ogni tre anni sullo stesso appezzamento di terreno. Se da una parte questo è importante perché obbliga gli agricoltori ad alternare i principi attivi e a rispettare maggiormente l'ambiente, dall'altro riduce ulteriormente le armi a disposizione per controllare le malerbe.

Il problema della resistenza è ormai sotto gli occhi di tutti e dev'essere un impegno per gli operatori del settore cercare di limitarlo il più possibile. Per fare ciò è necessario valutare con attenzione se e quando utilizzare determinati prodotti, tenendo sotto controllo le etichette e il meccanismo d'azione. È fondamentale rispettare le prescrizioni sull'utilizzo e i dosaggi corretti indicati, cercando al contempo di applicare la rotazione delle colture e una gestione integrata della lotta alle infestanti.



*Conyza canadensis* o saeppola canadese in un appezzamento di terreno sul quale è stato distribuito glifosate

# LINEA ROBOT

Prodotti in grado di soddisfare ogni esigenza di allevamento consentendo agli animali di manifestare al massimo il proprio potenziale produttivo.



## LINEA LATTE ALIMENTARE

Mangimi complementari per bovine appartenenti alla filiera "Latte alimentare".



ELEVATA  
APPETIBILITA'



MIGLIORE QUALITA'  
TECNOLOGICA DEL PELLET



MANGIME PER  
OGNI ESIGENZA

ROBOT LATTE 17

ROBOT LATTE 19



## LINEA GRANA PADANO

Mangimi complementari per bovine appartenenti alla filiera "Grana Padano".



CONFORME  
AL DISCIPLINARE



ELEVATA  
APPETIBILITA'



EFFICIENZA  
ECONOMICA

LESIROBOT 170

LESIGRANA AUTO 170



## LINEA PARMIGIANO E GRANA

Mangimi complementari per bovine appartenenti alla filiera "Grana Padano" e "Parmigiano Reggiano".



CONFORME AL  
DISCIPLINARE



ELEVATA  
APPETIBILITA'



MANGIME PER  
OGNI ESIGENZA

ROBOT 170

ROBOT 190

ROBOT 210



## LINEA SPECIAL

Prodotti specifici per particolari esigenze nutrizionali.

TOP STARTER G.P.

Ideale ad esordio lattazione (ottima appetibilità, elevato bypass ed energia)

ROBOT FIBRA P.G.

Maggiore contenuto fibroso per la salvaguardia della salute ruminale

ZOO ENERGY

Mangime liquido da seconda linea ideale come "premio" per gli animali più produttivi

Contiene:

Malto d'orzo	40,00%
Sciroppo di glucosio e fruttosio	30,00%
Saccarosio da barbabietola	20,00%



**COMAZOO**  
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it

[www.comazoo.it](http://www.comazoo.it)

## ALLEVAMENTO EFFICIENTE DELLA RIMONTA

L'importanza di utilizzare un approccio nella gestione dell'allevamento volto all'"efficienza" ed all'"efficacia" della rimonta per contenerne i costi.

di **Giovanni Trapattoni, Davide Pozzi e Alessandro Franzoni**



La rimonta rappresenta certamente il futuro produttivo di un'azienda ma è al contempo un costo, un investimento che andrà a ripagarsi solo quando la futura vacca entrerà in produzione. Infatti, in un allevamento di vacche da latte la rimonta rappresenta la terza voce di costo dopo l'alimentazione e la manodopera, ed ha un'incidenza del 15-20% sul totale delle spese annuali di un'azienda. Inoltre, per far sì che il proprio periodo "improduttivo" sia ripagato, l'animale deve avere una longevità tale da raggiungere almeno la metà della seconda lattazione. I dati che emergono dalle realtà aziendali mostrano però che il 12-35% delle vitelle nate vive non raggiungono il primo parto e il 17% delle manze che partoriscono non arrivano alla seconda lattazione. Quindi, in un

allevamento di vacche da latte standard, il 35% dei vitelli nati vivi non riescono a raggiungere il target di longevità sopraindicato e ripagare il loro "costo produttivo", oltrepassando la soglia di perdita economica accettabile che si attesta su valori tra il 7 e il 10%. Risulta chiaro come sia necessario cercare di porsi degli obiettivi per rendere maggiormente efficiente l'allevamento della rimonta.

### **EFFICIENZA ED EFFICACIA GESTIONALE**

I parametri che possono essere utilizzati per verificare il buon funzionamento della rimonta sono due, l'efficienza e l'efficacia. Con il termine "efficienza" si definisce la percentuale di manze nate vive che partoriscono all'età stabilita come target (670-680 giorni) mentre

"l'efficacia" è una combinazione tra l'efficienza e la qualità degli animali fecondati, ovvero la proporzione di manze che partoriscono all'età prevista e completano 3 lattazioni. Un ulteriore elemento da tenere sempre in considerazione è la sostenibilità economica, con particolare riferimento all'alimentazione che rappresenta la voce di costo più importante (60%) nell'allevamento della rimonta. Per efficientare al massimo l'allevamento della manza è necessario raggiungere un'età al parto di 670-680 giorni di vita con un peso vivo pari a 620 kg. Considerato un peso medio delle vitelle alla nascita di 40 kg, l'obiettivo sarà, quindi, quello di ottenere 580 kg di peso vivo in 670 giorni; la fisiologia dell'animale evidenzia come vi siano alcune fasi nella crescita della futura vacca dove ottenere



questi kg di carne risulta meno dispendioso che in altri.

## ELETE INTRODUCTION

Il grafico 1 qui proposto, che rapporta l'efficienza e il costo alimentare all'età dell'animale, mostra come a 60 giorni di vita vi sia un'efficienza alimentare nettamente superiore rispetto alle fasi successive, poiché il vitello presenta valori di conversione che vanno gradualmente a decrescere con l'avanzare dell'età. Il costo alimentare, invece, è piuttosto alto (1,54 €/Kg) per l'utilizzo del sostituto del latte e dei concentrati e si riduce gradualmente grazie all'impiego di una maggior quota di foraggio nella dieta. Il grafico 1 evidenzia che per combinare questi due aspetti e riuscire ad ottenere la massima efficienza, espressa come costo per Kg di carne prodotto, è necessario intervenire dopo lo svezzamento. Infatti, tra i 70 e 170 giorni di vita il costo per Kg di peso vivo risulta inferiore a 1 € per Kg di carne prodotto; questo è il momento dove spingere al massimo, facendo crescere velocemente gli animali. L'eventuale intervento alimentare in un range successivo a quello indicato comporta una produzione di kg di carne più dispendiosa dal punto di vista economico e una minor produzione nella futura lattazione, dovuta all'eccessiva adipogenesi a livello mammario. Per prevenire tale rischio è necessario monitorare il rapporto PG: EM della dieta. Diversi studi hanno dimostrato come un eccesso di energia rispetto alla quota proteica apportata determini una maggior probabilità di compromissione della produzione alla prima lattazione, mentre rapporti PG: EM elevati hanno un impatto positivo o nullo sullo sviluppo della ghiandola mammaria.

## DELETE PRE-PUBERTAL

A tale riprova, il grafico 2 qui riportato mostra come fino ai 160 giorni di vita sia riscontrabile una relazione positiva tra accrescimento e produzione di latte in prima lattazione che non è osservabile a 230 e 350 giorni di vita. Risulta chiaro quindi come sia necessario intervenire in questo intervallo con un programma alimentare specifico che consenta di raggiungere il concepimento ad un'età compresa tra i 395 e i

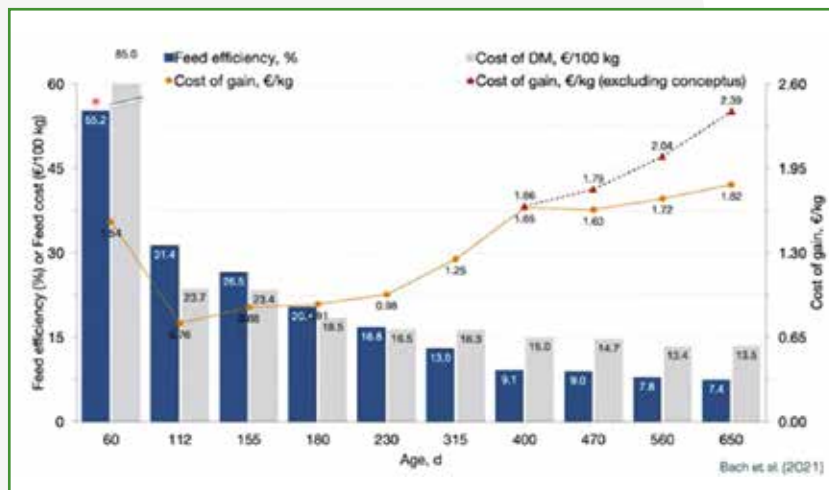


GRAFICO 1. Rapporto tra efficienza, costo alimentare ed età.

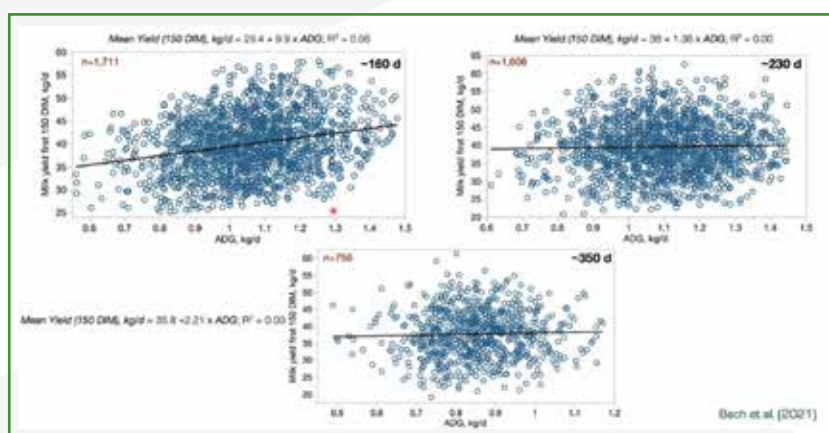


GRAFICO 2. Rapporto tra accrescimento medio giornaliero e produzione di latte alla prima lattazione.

425 giorni, con un peso di 380-400 kg. Successivamente si somministrerà una dieta meno spinta che eviti l'ingrassamento e riduca il rischio di compromissione della capacità produttiva in lattazione.

## PROGRAMMA ALIMENTARE

Per massimizzare la gestione della rimonta tenendo in considerazione sia la fisiologia dell'animale che la sostenibilità economica è necessario ottenere tassi di crescita particolarmente elevati nelle prime fasi di vita, con incrementi di 1000 g/capo/die fino a 60 giorni di vita a cui seguono target di 1200 g fino a 155 giorni che poi decrescono gradualmente con l'avanzare dell'età della manza (grafico 3).

## DELETE TARGETS

Il raggiungimento di tali obiettivi di crescita può essere determinato solo con una migliore capacità gestionale delle vitelle in tutti gli ambiti possibi-

li, dall'alimentazione al management passando per la profilassi sanitaria. Dal punto di vista nutrizionale il primo elemento da tenere in considerazione è il latte, l'alimento base dell'alimentazione del vitello nelle prime fasi di vita. Un errore spesso commesso è quello di pensare che la sua somministrazione in elevate quantità determini un maggiore accrescimento, nonostante diversi studi evidenzino l'assenza di tale correlazione (grafico 4).

## DELETE PRE WEANING, MILK REPLACER E LA FRASE APPENA SOTTO

Infatti, la vera differenza è riscontrabile nelle caratteristiche qualitative del latte che somministriamo ai vitelli, che consentono di ridurre l'età allo svezzamento senza compromettere la crescita e la salute degli animali. Un altro aspetto da tenere in considerazione è che se l'animale riceve un ridotto apporto di nutrienti tramite l'alimentazione liquida

cercherà di soddisfare i propri fabbisogni tramite un'altra fonte di energia, ovvero lo starter. L'obiettivo è quindi quello di cercare un compromesso tra la quantità e la qualità di latte e starter somministrato ai vitelli per poter ottenere un'autonomia alimentare precoce con accrescimenti elevati. Le raccomandazioni suggerite sono di alimentare gli animali con 900 grammi di polvere di latte al giorno ed intervenire con la somministrazione del mangime fin da secondo giorno di vita. Le caratteristiche qualitative da ricercare nella tipologia di latte da utilizzare sono un contenuto di proteina grezza pari al 25% della SS, e un tenore lipidico non inferiore al 20% e ricco di acidi grassi saturi. In abbinamento si consiglia l'utilizzo di uno starter con una forte spinta energetica, sostenuta da un'importante quota d'amido e un contenuto lipidico compreso tra il 5 e il 7%, associata ad un tenore di proteina del 20%. Questo approccio si fonda sul principio che in natura il contenuto di grasso nel latte è fisiologicamente maggiore rispetto a quanto generalmente incluso nei sostituti impiegati in allevamento, per cui risulta chiaro come il fattore limitante da attenzionare nell'alimentazione del vitello sia l'energia. Per massimizzare l'efficienza di utilizzo dell'alimento e mantenere accrescimenti sostenuti viene suggerito anche l'impiego di foraggio da cereali contenente almeno il 65% di NDF e pre-trinciato ad una lunghezza di circa due centimetri. Questo aspetto gioca un ruolo chiave nel massimizzare l'efficienza di utilizzo dell'alimento, dato che questo esercita un'azione meccanica di spazzolatura che rimuove il pellet incastonato tra le papille ruminali, diminuendo lo strato protettivo di cheratina che si va a formare, massimizzando l'assorbimento degli acidi grassi volatili in modo da favorire il precoce sviluppo del rumine. Si consiglia l'adozione di una razione composta dall'85% di concentrato e il 15% di paglia, con possibili riduzioni tra

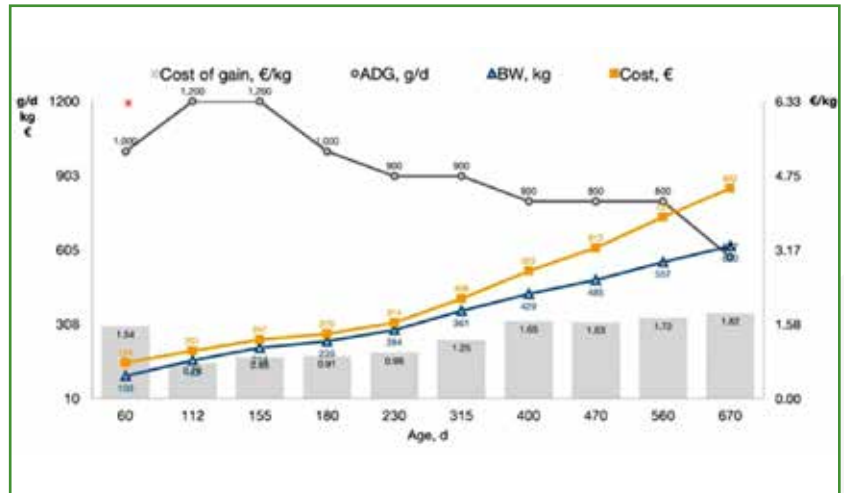


GRAFICO 3. Rapporto tra incremento medio giornaliero, costo Kg di carne ed età.

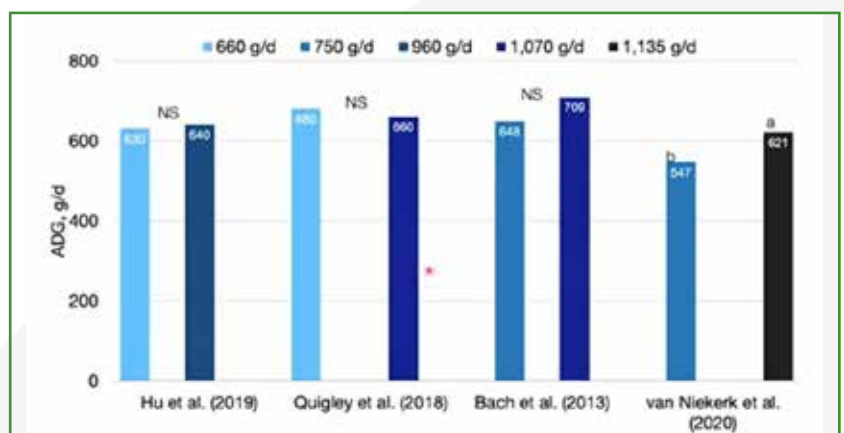


GRAFICO 4. Accrescimento medio giornaliero con bassa e alta dose di sostituto del latte

il 5 e il 10% a seconda delle esigenze. È importante evitare di eccedere da tali range per via dell'effetto riempitivo del foraggio che potrebbe ridurre la capacità di ingestione degli animali, determinando una riduzione delle performance di crescita.

In considerazione di quanto sopraccitato, è in atto una prova sperimentale presso l'Azienda Agricola Fusi Giovanni di Calcinato, socia di Comazoo, dalla quale si stanno ottenendo dei risultati interessanti. La gestione della prova prevede un monitoraggio dei pesi con pesate alla nascita, allo spostamento nei box multipli pre e post-svezzamento e al termine della

prova. Gli animali inclusi nel programma sperimentale hanno un'età che va dalla nascita fino ai 250 giorni di vita e seguono un programma alimentare in linea con le indicazioni guida sopraccitate. La razione a secco somministrata sia in gabbietta che nei box multipli è composta dall'86% di mangime, il 12% di paglia pre-trinciata e il 2% di melasso ad azione legante. I risultati che si sono ottenuti al momento riguardano solo gli animali in box, che evidenziano delle medie di accrescimento e degli indici di conversione alimentare ottimi e un costo per kg di carne prodotto inferiore a quanto ottenuto con la strategia alimentare adottata precedentemente.

	PESO KG 1	PESO KG 2	IMPG	I.C.A.	ETÀ IN MESI	CONSUMO MANGIME	COSTO KG S.S.	COSTO RAZIONE GIORNALIERO	COSTO KG/CARNE
Media	186,71	263	1,23	5,60	8,24	6,59	0,4356	2,87	2,44

Si attendono ulteriori dati per avere un'indicazione maggiormente significativa sulle potenzialità di questo nuovo approccio.

# FESTA SULL'AIA A CASA BERTOLETTI

di **Giovanni Trapattoni**



**G**rande festa presso all'Azienda Agricola Bertoletti di Carpenedolo (BS) in occasione dell'evento "Porte Aperte Lely" tenutosi lo scorso 26 Luglio. L'evento ha visto la presenza di Lely, marchio leader nell'automazione del settore dell'allevamento della vacca da latte insieme ad altri partners zo-

otecnici che collaborano nell'azienda. Bertoletti, socio storico di Comazoo, rappresenta un valido esempio di ricambio generazionale e di inserimento dell'automazione in una struttura pre-esistente che, grazie al lavoro congiunto di Igino, dei suoi figli Marco e Matteo e del Servizio Tecnico di Comazoo, ha raggiunto ottimi risulta-

ti in termini di produttività ed efficienza. La serata, che ha visto la numerosa partecipazione di giovani allevatori e non, è poi proseguita con un momento conviviale offerto dal Lely Center di Mantova. L'evento è risultato un'occasione di scambio d'idee, di crescita lavorativa e di festa nel segno della zootecnia italiana.



## IL NUOVO DISCIPLINARE DEL PARMA E DEL SAN DANIELE

di Angelo Cavagnini



Il Servizio Tecnico del settore suini di Comazoo in collaborazione con FCS ha organizzato un incontro di aggiornamento normativo rivolto agli allevatori soci e non. La società ANNORMA, specializzata nel supporto tecnico e legale alle aziende suinicole in materia di conformità ai Disciplinari di produzione dei prosciutti DOP di Parma e di San Daniele, ha descritto le novità riportate nel disciplinare recentemente entrato in vigore. L'importanza e l'attualità dell'argomento trattato ha portato alla partecipazione di numerosi allevatori.

Il 4 settembre i nuovi Disciplinari del Prosciutto di Parma e del Prosciutto di San Daniele sono entrati definitivamente in vigore con l'approvazione dei relativi Piani di Controllo. Durante il convegno sono stati approfonditi alcuni aspetti della produzione e allevamento del suino inserito nel circuito del Parma e San Daniele dando una chiave di lettura chiara di quanto riportato nel regolamento, al fine di ottenere suini idonei alla produzione di questi prosciutti DOP.

Per quanto riguarda i riproduttori femminili, in tabella 1 e 2 sono elencate le linee genetiche ammesse. Per tutte le scrofe, con genetica diversa da questo elenco, la progenie può essere tatuata purché siano stati concepiti entro il 03/09/23 compreso. Dal 04/09/23 le scrofe devono essere in possesso del Certificato Zootecnico o documentazione equivalente che attesti il tipo genetico in uso. In assenza di tale documentazione, dal

**TABELLA 1: Linee genetiche ammesse dal 4 settembre 2023**

ANAS	HIPOR	PIC ITALIA
Large White Italiana Landrace Italiana Duroc Italiana	Hipor Linea I HL 22	Large White PIC Italia Camborough 43 PIC Italia Sintetico PIC Italia Landrace PIC Italia Camborough PIC Italia Camborough Rotational A Camborough Rotational B
BOMPIERI ALLEVAMENTI	ARA EMILIA ROMAGNA	TOPIGS NORSVIN ITALIA
BM 71 BM Storico Scrofetta ZP Scrofetta ZP 03A	Verro Benacus Scrofetta Morenicas F1 Nazionale	Linea A Italia Linea L Italia Linea Z Italia TN 60 Italia TN 65 Italia TN 70 Italia Fomeva Talent Duroc Italia
GORZAGRI	F.LLI PAGLIARI	AIA (ASS. ITA. ALL)
Verro Gorzagri Verro Storico Verro Goland C21 Verro Goland Meticcio	Maschio Impero	Verro Benacus AIA Scrofetta Morenicas AIA F1 Nazionale AIA R2 Nazionale



In riferimento al requisito peso morto freddo i suini DOP devono avere una carcassa di peso compreso tra 110,1 kg e 168,0 kg. Il peso e la classificazione delle singole carcasse sono rilevati al momento della macellazione. Quindi, non esiste più il requisito del peso medio partita vivo e, se i pesi medi delle partite si mantengono sui valori attuali, saranno esclusi suini che attualmente non sono declassati. Per le altre DOP/IGP collegate che non hanno ancora aggiornato il disciplinare, varrà il peso medio partita, con la conseguente coesistenza di 2 sistemi e l'eventuale regolarizzazione per sfioramento del peso se il macello decide di rifornire anche le DOP/IGP minori.

Infine, a partire dal 4 settembre mutano le tempistiche prescritte per l'inserimento dei dati sul portale RIFT. Con cadenza trimestrale (quindi entro il 7 aprile - 7 luglio - 7 ottobre - 7 gennaio) si dovrà inserire:

- l'elenco degli identificativi dei riproduttori suini (verri e scrofe) utilizzati, distinti per razza o tipo genetico, e la relativa data di inizio e di eventuale fine attività;
  - il numero delle dosi acquisite per la fecondazione artificiale, il tipo genetico del verro a cui corrispondono, la ragione/denominazione sociale del fornitore e il numero e la data del DDT di fornitura;
- Con cadenza mensile (entro il 7 di ogni mese) vanno registrati:
- TUTTI i nati vivi (anche quelli NON DOP) e tutti i parti (anche quelli NON DOP);
  - il numero di suinetti tatuati e la relativa lettera mese;
  - distogliere i suini che non sono stati immessi nel circuito.

## Le fasi di allevamento secondo il Disciplinare

### Allattamento:

La fase va dal momento della nascita del suinetto fino a ventotto giorni di età, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di benessere dei suini. In questa fase l'alimentazione avviene attraverso l'allattamento naturale sotto scrofa o artificiale. È ammessa l'integrazione vitaminica, minerale e aminoacidica dell'alimentazione e l'impiego di additivi. In questa fase, entro il 28° giorno dalla nascita e, in ogni caso, nel momento in cui il suinetto si trova ancora sotto la scrofa (prima del suo allontanamento), l'allevatore appone sulla porzione laterale di entrambe le cosce posteriori del suinetto il tatuaggio di origine.

### Svezzamento:

La fase successiva all'allattamento, che può prolungarsi fino a tre mesi di età e fino ad un peso massimo di 40 chilogrammi. Al fine di soddisfare i fabbisogni fisiologici dei suini durante lo svezzamento, possono essere somministrate tutte le materie prime ammesse dalla normativa vigente, in materia di alimentazione animale.

### Magronaggio:

La fase successiva allo svezzamento, che può prolungarsi fino a cinque mesi di età dell'animale. Il suino raggiunge un peso massimo di 85 chilogrammi (quindi da tre mesi a 5 mesi o da un peso da 40 a 85 kg). Ai fini dell'alimentazione del suino in magronaggio, le materie prime consentite, le quantità e le modalità di impiego sono specificatamente descritte nel Disciplinare.

### Ingrasso:

Nella fase di ingrasso (dopo il 5° mese o il raggiungimento di 85kg di peso) sono consentiti gli alimenti costituiti dalle materie prime riportate nella tabella del Disciplinare.



# PIG safe

linea completa per suinetti

MASSIMO UTILIZZO  
DELLA FONTE  
ENERGETICA

RIDUCE IL CARICO  
AZOTATO  
INTESTINALE

AUMENTA  
IL POTENZIALE  
IMMUNITARIO

POTENZIA  
LA BARRIERA  
CONTRO I PATOGENI

APPETIBILITÀ

DIGERIBILITÀ

SICUREZZA INTESTINALE

 **COMAZOO**  
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

[www.comazoo.it](http://www.comazoo.it)

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)

Email: [info@comazoo.it](mailto:info@comazoo.it)

Tel. +39 030.964961



# CORSI SICUREZZA SUL LAVORO

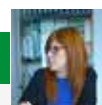
Comisag sta organizzando i seguenti corsi sulla sicurezza in azienda ai fini dell'adeguamento a quanto previsto dal Dlgs 81/08:

- 1**  
**HACCP**  
Corso di formazione per addetti al settore alimentare  
(4 ore) **NUOVO**  
(2 ore) **RINNOVO**
- 2**  
Corso di formazione per addetti alla squadra di primo soccorso  
(12 ore) **NUOVO**  
(4 + 4 ore) **RINNOVO**
- 3**  
Corso di Formazione Antincendio Rischio Medio  
(8 ore) **NUOVO**  
(5 ore) **RINNOVO**
- 4**  
Corso per responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) per DATORI DI LAVORO  
(32 ore) **NUOVO**  
(10 ore) **RINNOVO**
- 5**  
Corso formazione specifica PER I LAVORATORI  
(12 ore) **NUOVO**  
(6 ore) **RINNOVO**



## SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

di **Monica Facchetti**



### GLI ADEMPIMENTI

#### QUANDO LA PRODUZIONE DI ENERGIA RIENTRA TRA LE ATTIVITÀ AGRICOLE?

L'agricoltura è uno dei settori a maggior rischio, sia per entità che per frequenza degli infortuni denunciati; quindi, prevede una particolare attenzione e un coinvolgimento degli Enti e delle Istituzioni che si occupano di elaborare le misure protettive e preventive per tutelare la salute e la sicurezza degli operatori agricoli.

Il Testo unico sulla salute e la sicurezza sul lavoro (Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81) regola gli obblighi documentali che le imprese devono redigere, nonché l'attuazione di provvedimenti per la prevenzione e protezione dai rischi ipotizzabili.

Vediamo nello specifico la normativa di riferimento e quali sono gli adempimenti per le aziende agricole.

Nel D.Lgs. 81/08 la normativa inerente la sicurezza in agricoltura include:

- concetti chiave complessivi per la tutela dei lavoratori agricoli;
- disposizioni per i datori di lavoro;
- misure preventive tecniche, procedurali ed organizzative;
- utilizzo dei dispositivi di protezione.

Oltre ai datori di lavoro con dipendenti o assimilati, l'art. 21 del D.Lgs 81/08 estende due importanti obblighi anche ai lavoratori autonomi (che per il set-

tore agricolo sono identificabili nelle figure dei coltivatori diretti e dei soci delle società semplici operanti), ovvero:

- utilizzo di macchine e attrezzature a norma;
- uso di dispositivi di protezione individuali.

Le aziende agricole hanno l'obbligo di far rispettare le norme di sicurezza sul lavoro a tutti i propri lavoratori subordinati, indipendentemente dall'inquadramento contrattuale: lavoratori fissi e stagionali, occasionali, lavoratori familiari con vincoli di subordinazione, lavoratori minori apprendisti.

#### QUALI SONO I RISCHI DA VALUTARE?

I rischi in agricoltura rispondono a categorie molto diverse e possono riguardare sia eventi infortunistici sia casi di malattie professionali. Quelli connessi alle lavorazioni agricole sono di varia natura. Vi sono quelli classici del settore (causati, ad esempio, dalle caratteristiche stesse del luogo dove avvengono le lavorazioni per la presenza di pendenze e dislivelli o dall'utilizzo di attrezzature e macchine agricole potenzialmente pericolose) ai quali si aggiungono quelli nuovi, generati dal continuo e incessante progresso tecnologico dei



processi produttivi (come nel caso dell'impiego di prodotti fitosanitari contenenti principi attivi tossici o all'esercizio di attività quali la produzione di energia rinnovabile, ecc.).

A riguardo, si parla di rischi specifici poiché variano a seconda della tipologia di azienda agricola, della struttura dell'ambiente e dei macchinari presenti, oltre alle sostanze utilizzate o prodotte.

Di seguito un elenco dei rischi specifici che generalmente vengono presi in considerazione:

- rischio stress lavoro correlato;
- rischio biologico;
- rischio chimico;
- rischio postura e mmc;
- rischio incendio;
- rischio rumore;
- rischio da utilizzo attrezzature;
- rischio vibrazioni.

## COSA È OBBLIGATORIO AVERE?

Per facilitare il compito dei datori di lavoro riportiamo qui di seguito un elenco dei documenti da tenere in azienda, precisando comunque che l'elenco di seguito riportato è sicuramente indicativo e non esaustivo. Questo perché ogni azienda agricola è diversa dall'altra, quindi gli obblighi potrebbero sicuramente variare da azienda a azienda.

il Documento di valutazione dei rischi (DVR), comprensivo della nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), dei nominativi degli incaricati alle misure di prevenzione incendi, primo soccorso e gestione delle emergenze, nomina del medico competente e dell'RLS;

tutti gli attestati comprovanti la formazione obbligatoria dei lavoratori, degli addetti alle emergenze antincendio e primo soccorso; RSPP; eventuali dirigenti; preposti; RLS; e tutta quella formazione riguardante lavori specifici, manipolazione di prodotti a rischio specifico; utilizzo di macchinari e mezzi aziendali (es: conduzione mezzi, carrelli, impianti di sollevamento, carro ponte, gru etc.);

eventuali contratti d'appalto o di prestazioni d'opera con relativi DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti)

piano di emergenza aziendale che comprende le misure di emergenza da attuare sia in caso di rischi individuati in DVR (incendio, alluvioni etc.), sia in caso in cui i lavoratori siano esposti ad un pericolo grave ed immediato, adeguato alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda, nonché al numero di personale in attività;

rischi specifici individuati in azienda, tra i quali i rischi meccanici, per i quali è necessario tenere in azienda:

1. il Libretto che attesti la verifica periodica dei mezzi di sollevamento (muletti, ascensori, montacarichi, carroponti, ecc.);
2. i Libretti riguardanti l'istruzione all'uso dei macchinari e delle attrezzature, nonché della loro manutenzione;
3. documenti di circolazione relativi ai veicoli ed alle attrezzature;
4. abilitazione all'utilizzo di specifiche attrezzature da lavoro (ad es. trattori agricoli o forestali, macchine movimento terra, ecc.);

certificato di prevenzione incendi ove richiesto;

contratto per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e rilevatori automatici d'incendio;

registro dei controlli periodici;

registro dei rifiuti ove richiesto;

contratto per la verifica periodica dei mezzi di estinzione e rilevatori automatici d'incendio;

registro dei controlli periodici;

registro dei rifiuti ove richiesto;

schede di sicurezza delle sostanze utilizzate;

patentini per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari;

Registro dei trattamenti (anche detto quaderno di campagna);

fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari presenti in azienda (devono essere conservate per 3 anni)

autorizzazione dei pozzi e dei referti analitici delle acque;

smaltimento delle acque reflue;

DIA sanitaria (reg. 853/2004) per attività di produzione primaria.

Per quel che riguarda la medicina del lavoro, ogni lavoratore deve essere in possesso di certificato di idoneità alla mansione lavorativa. Il protocollo sanitario è effettuato dal medico competente designato e il lavoratore ha l'ob-

bligo di effettuare le visite periodiche indicate nel protocollo sanitario.

## LE RESPONSABILITÀ DEL DATORE DI LAVORO

In ragione delle norme poste a tutela dell'integrità psicofisica dei lavoratori, il datore di lavoro agricolo, al pari di quello commerciale, è destinatario di un severo obbligo di sicurezza al quale deve adempiere, esercitando diligen-

temente i suoi poteri di direzione e organizzazione.

La responsabilità, conseguente alla violazione di tale obbligazione, può rilevare sotto diversi profili sanzionatori e risarcitori e può essere di natura: penale, civile, amministrativa, amministrativa/penale dell'Ente ex D.Lgs 231/2001 nel caso di società.

Per quanto attiene la responsabilità di natura penale si segnala la sentenza 15333.2020, depositata il 19 maggio 2020 resa dalla IV Sezione penale della Corte di Cassazione, con la quale il Collegio del diritto, esprimendosi in merito ad un caso di omicidio colposo commesso in violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, enuncia il principio di diritto secondo il quale il garante della sicurezza sul luogo di lavoro ha il dovere di accertarsi del rispetto dei presidi antinfortunistici, vigilando sulla persistenza delle condizioni di sicurezza e del relativo rispetto da parte dei lavoratori. In tale occasione i giudici hanno condannato il datore di lavoro agricolo per omicidio colposo in quanto abbia omesso di fornire al lavoratore strumenti di lavoro idonei a prevenire l'incidente mortale.

Per quanto attiene la responsabilità civile il lavoratore che abbia subito un pregiudizio riconducibile a colpa del datore di lavoro ha diritto, oltre a quanto riconosciuto dall'INAIL a titolo di indennizzo, al risarcimento di poste non coperte dall'assicurazione pubblica (danno complementare) e a ottenere l'eventuale differenza tra quanto stabilito a titolo di indennizzo e quanto spettante in base agli ordinari criteri risarcitori (danno differenziale).

La responsabilità dell'imprenditore conseguente a infortuni sul lavoro o malattia professionale espone, dunque, l'azienda a conseguenze risarcitorie non valutabili preventivamente. Ne consegue che l'impresa, se vuole evitare rilevanti immobilizzazioni a copertura del rischio potenziale, proteggere gli investimenti da eventi ati-



pici particolarmente gravi e tutelare la stessa immagine aziendale, è costretta a ricorrere a forme di assicurazione privata per la responsabilità civile. Lo strumento per la tutela del rischio in esame è rappresentato dalla garanzia responsabilità civile verso prestatori di lavoro c.d. RCO (Responsabilità Civile Operai), in genere abbinata alla RCT (Responsabilità Civile Terzi).

La Garanzia RCO ha, infatti, il fine di tenere indenne l'imprenditore dall'azione di rivalsa esperita dall'INAIL e dall'autonoma pretesa risarcitoria del dipendente (o dei suoi superstiti) a titolo di risarcimento del danno differenziale e di quello non coperto dall'assicurazione di legge.

### UN PERCORSO AD HOC PER LA SICUREZZA

Tra i settori economici, quello

agricolo è caratterizzato dal fatto di essere uno di quelli a più elevata incidenza di infortuni e malattie professionali. L'attenzione degli Enti preposti alla vigilanza è sempre più stringente e volta a ridurre attraverso la prevenzione e l'osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs 81/08 gli infortuni nei luoghi di lavoro.

Comisag organizza per ciascuna azienda socia un percorso personalizzato con un consulente esperto in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di rendere ottemperante l'impresa agricola alle disposizioni vigenti in materia. Questo consentirà alle aziende di potersi allineare alle disposizioni normative, aggiornare le procedure e la documentazione esistente e mantenere monitorati tutti gli adempimenti previsti per legge.





# **PROMOZIONE LUBRIFICANTI**



**DAL 1 ottobre 2023 AL 31 dicembre 2023**  
**SULL'INTERA GAMMA LUBRIFICANTI eni**  
**PER AGRICOLTURA E TRASPORTO**  
**AGRICAM PROPONE FORTI SCONTI**  
**SU TUTTI I FORMATI**

**OMAGGI SU OGNI ACQUISTO FATTO CON PARTICOLARE ATTENZIONE**  
**AL FUSTO DA 200 LT CHE DA DIRITTO A UNA TUTA DA LAVORO**  
**CONSEGNA GRATUITA A CASA DEI PRODOTTI ACQUISTATI**



Agricam Srl

Via Bornate 1 / 25018 Montichiari (BS)  
Tel. 030 961185 / [www.agricam.it](http://www.agricam.it)



Agemoco Brescia  
servizi assicurativi per  
il mondo cooperativo

## IL TRIAGE ASSICURATIVO

di Stefano Mollenbeck



Un termine che siamo abituati a sentire in situazioni di difficoltà ma, che infonde speranza in una diagnosi corretta e di conseguenza in una cura adeguata e quindi efficace. Si tratta del Triage, una rapida valutazione della condizione clinica dei pazienti e del loro rischio evolutivo attraverso l'attribuzione di una scala di codici colore volta a definire la priorità di trattamento.

Questo per la nostra salute, ma quale collegamento con il mondo delle assicurazioni?

Il verificarsi di un sinistro critico è un evento che implica tutta una serie di valutazioni, e anche di possibili interventi, in un tempo non troppo lungo. Il triage è quindi il primo passaggio chiave per la presa in carico del sinistro. Ecco perché AGEMOCO, in collaborazione con altri partner di professionisti del settore, ha sviluppato TRIAGE ASSICURATIVO, una consulenza a 360° per supportare le Cooperative, i soci, i dipendenti ed i familiari nell'eventualità in caso di sinistri critici. Un processo multi-consulenziale coordinato che coinvolge fin dal momento del sinistro consulenti assicurativi, consulenti sulla sicurezza, periti assicurativi e consulenti legali.

Un nuovo modo per affrontare le criticità dei sinistri!

The graphic features the TRIAGE ASSICURATIVO logo at the top, which includes a shield icon with a person silhouette and the text 'TRIAGE ASSICURATIVO' with four colored dots below it. Below the logo is a 'TEAM DI CONSULENTI ESPERTI' section with four categories: ASSISTENZA LEGALE (red dot), ASSISTENZA PERITALE (orange dot), ASSISTENZA ASSICURATIVA (blue dot), and ASSISTENZA SICUREZZA SUL LAVORO (green dot). Underneath are four small images: a damaged building, a person in a yellow safety vest, a traffic triangle, and a fire. At the bottom, a dark blue section contains the text 'CHIEDI IL NOSTRO SUPPORTO' and the TRIAGE ASSICURATIVO logo. It lists three questions: 'Hai subito un danno importante o critico per la tua azienda e per la tua famiglia?', 'Vuoi verificare se le tue coperture assicurative sono idonee alle tue esigenze?', and 'Non ti senti tutelato nei tuoi interessi per il danno subito?'. It also includes 'Vuoi verificare preventivamente la sicurezza dei tuoi ambienti lavorativi?'. At the very bottom, it says 'CONTATTACI IL PRIMA POSSIBILE' and provides contact information: phone number 030 3776972 and email consulenza@triageassicurativo.it.



## PESA

15 quintali di portata

**500 €**

**Silvano Taini**  
**Paitone (BS)**  
**3896582393**



## SEMINATRICE GASPARDO M300

Seminatrice Gaspardo M300 in ottime condizioni, completa di libretto istruzioni e ricambi

**2.500 €**

**Ancellotti Sergio**  
**Loc Bazzani n 120**  
**Varano dè Melegari (PR)**  
**3474169089**



## VENTOLE STALLA

5 ventoloni per stalla 1000 euro;  
oppure vendibili separatamente a 200 cadauna

**a 1.000 €**

**Azienda Avanzini - Bagnolo San Vito (MN) - 3407870706**



## CISTERNA PER SIERO DA 150 Q.LI

Cisterna in vetroresina per siero da 150 Q.li con pompa per il carico e scarico in acciaio inox, indicatore del livello di riempimento e impianto di lavaggio della cisterna.

**trattativa riservata**

**Franzini Sandro - Guidizzolo (MN) - 3290076700**



## CISTERNE IN VETRORESINA

Cisterne in vetroresina: una da 10 ql, una da 20 ql  
Vendibili anche separatamente.

~~150 €~~ **100 € cadauno**

**Costa Luigi - Offlaga (BS) - 3386588947**



## IMPIANTO DI MUNGITURA PER VACCHE DA LATTE

Impianto di mungitura Tecnozoo, 5+5, 70°, completo di lavatrice, pompa del vuoto e inverter. Terminale del latte in acciaio. Ancora installato.

~~12.000 €~~ **10.000 € trattabili**

**Giuseppe Lissana - Fontanella (BG) - 3206823966**

# SEZIONE GRATUITA PER TUTTI I SOCI DEL GRUPPO CIS (AGRICAM, COMAB, COMAZOO E COMISAG)



## UNITÀ TRATTAMENTO ARIA

Unità trattamento aria in perfetto stato, mai utilizzate. Adatte a soddisfare tutte le esigenze progettuali degli impianti di climatizzazione dove il contenimento dei livelli sonori, la massima purezza dell'aria ed il minimo consumo energetico ne rappresentano i punti fondamentali di valutazione

**trattativa riservata**

Damiani Fabio - Montichiari (BS) - 030964961 - COMAZOO SCARL



## BOTTE LIQUAME

Vendo botte liquame, Valzelli buono stato. Fusto contenitore. Cisterna in acciaio inox. Braccio idraulico. Omologata con di libretto

~~19.300 €~~ **18.500 €**

Chiappini Pietro - Lograto - 3383682399



## RULLO COSTIPATORE PAGLIARI

Trainato. Lunghezza 2 metri

~~200 €~~ **150 €**

Decò Alberto - Casalmaggiore CR - 3456741744



## TAZZE PER MANGIME

Disponibili 10 coppie.

~~20 €~~ **10 € cad.**

Decò Alberto - Casalmaggiore CR - 3456741744



## SPARGILETAME BOSSINI

26 quintali non omologato

**trattativa riservata**

Pier Alberto Pistoni - Lonato - 3395617293



## RULLO

Rullo da 3,7 mt di lavoro, diametro 60 cm, richiudibile idraulicamente per viaggiare su strada

~~2.800 €~~ **2.800 €**

Chiappini Pietro  
Lograto  
3383682399

# INNOVAZIONE AL SERVIZIO DEGLI ALLEVATORI

Una nuova generazione di dairy management rende più semplice la gestione degli allevamenti

La cooperativa di agricoltori Cosapam Soc. Coop., distributore ufficiale in Italia della multinazionale World Wide Sires che si occupa di genetica bovina, è legata alla storicità e alla tradizione tipica del settore ma con uno sguardo da sempre rivolto verso il futuro. Per questo motivo, dal 2020, Cosapam ha iniziato a mettere a disposizione dei propri clienti il software di dairy management Bovisync, di cui la Cooperativa è distributore esclusivo sul territorio italiano.

Bovisync è il più innovativo sistema di gestione della mandria di nuova generazione che offre molteplici vantaggi. Primo fra tutti, il programma è cloud-based: significa cioè che i dati relativi agli eventi della mandria vengono caricati in un cloud su internet. Questa caratteristica permette un inserimento immediato e una consultazione veloce dei dati, in qualsi-

asi luogo (come ad esempio in stalla) e da qualsiasi dispositivo, incluso il proprio smartphone. Altra peculiarità del sistema è la facilità di utilizzo, con un'interfaccia altamente intuitiva e di immediata comprensione. Grazie ai continui backup e alla sicurezza garantita da password, i dati inseriti a sistema rimangono 'al sicuro' e non possono essere visionati da nessuno senza la volontà dell'allevatore. Il software offre inoltre report dettagliati che possono essere facilmente condivisi con consulenti, nutrizionisti e veterinari al fine di compiere scelte strategiche.

Questo sistema è progettato per allevamenti di qualsiasi dimensione, inclusi quelli dislocati in diversi siti.

## La parola agli allevatori

L'utilizzo di Bovisync permette quindi l'inserimento e la consultazione dei dati in modo preciso, facile e ve-

loce con report disponibili in qualsiasi momento.

Queste peculiarità sono state riconosciute anche dai proprietari della Società Agricola La Benedetti, un'azienda all'avanguardia situata a Desenzano del Garda che conta 350 capi in mungitura. Ecco il pensiero di Luca, uno dei proprietari: "Siamo entusiasti di molti aspetti di Bovisync ma apprezziamo soprattutto l'intuitività del sistema e il fatto che i nostri collaboratori aziendali possano completare i propri compiti, come fecondazioni e trattamenti, inserendo gli eventi in tempo reale direttamente dal proprio smartphone. Bovisync rende il nostro lavoro quotidiano più semplice e, con i dati sempre a portata di mano, riusciamo facilmente ad analizzare l'andamento dell'allevamento e a condividere i report con i nostri consulenti".




Luca Benedetti in allevamento





**BoviSync**  
IMMEDIATO, PRECISO, SICURO

Bovisync è la nuova generazione di software di dairy management. Il software è cloud-based e permette l'inserimento e la visualizzazione dei dati del proprio allevamento in tempo reale, da qualsiasi dispositivo e dovunque.

Cosapam **DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA** 

**VANTAGGI**

**FACILITÀ DI UTILIZZO**  
Interfaccia intuitiva



**RISPARMIO DI TEMPO**  
Inserimento immediato dei dati



**BIG DATA**  
I dati sono di proprietà dell'allevatore



**SICUREZZA DEI DATI**  
Backup continui, sicurezza garantita da password



**SUPPORTO TECNICO A DISPOSIZIONE**  
Staff di supporto per la risoluzione di eventuali problemi



**ACCESSO DA OGNI DISPOSITIVO**  
Software 'in cloud': possibilità di accedere al software da qualsiasi dispositivo

**FUNZIONALITÀ**



**APPLICAZIONE PER SMARTPHONE E TABLET**

- Riduzione dei costi di manodopera
- Accesso a tutti i dati in tempo reale
- Inserimento dei dati direttamente in allevamento



**VELOCE, PRECISO, PERSONALIZZABILE**

- L'inserimento dei dati direttamente in stalla via smartphone garantisce velocità e precisione
- Identificazione immediata dei capi tramite il 'lettore a bastone'



**SUPPORTO 'MULTI-SITE'**

- Progettato e adatto anche per la gestione di allevamenti dislocati in diverse località

**PROTOCOLLI**

- Gestione automatica delle procedure, per un management efficiente del proprio allevamento

**INNOVAZIONE CONTINUA**

- Nuovi aggiornamenti pubblicati settimanalmente



Seguici su Facebook e Instagram e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam



Scarica gratuitamente la nostra nuova APP Cosapam



**WORLD WIDE SIRES, LTD.**

## NATURE RESTORATION LAW

Una norma per la protezione della natura e il ripristino degli habitat europei

di Sara Tomasoni



**A**pprovata mercoledì 12 luglio nella seduta plenaria dell'Europarlamento la Nature Restoration Law, proposta di regolamento della Commissione europea che mira a ripristinare e preservare gli ecosistemi naturali, promuovendo la biodiversità, con 336 voti favorevoli, 300 contrari e 13 astensioni.

Il provvedimento si inserisce nel quadro del Green Deal europeo per raggiungere l'ambizioso traguardo della neutralità climatica in Europa entro il 2050 e definisce obiettivi volti a ripristinare sistemi naturali degradati: un piano di riqualificazione ambientale ad ampio spettro che, nello specifico, punta a ripristinare di almeno il 20% delle superficie terrestri e marine europee, per arrivare al 100% degli ecosistemi che necessitano di azioni di recupero entro il 2050.

Tra gli obiettivi della legge, una riduzione del 50% dell'uso di pesticidi chimici entro il 2030, così come l'inversione del declino delle popolazioni di impollinatori, la rimozione delle barriere fluviali per consentire il flusso libero di almeno 25.000 km di fiumi, nessuna perdita di spazio verde urbano entro il 2030 e la copertura minima del 10% di chioma arborea nelle città europee.

La tutela dell'ambiente, la conserva-

zione della diversità biologica e la salvaguardia delle specie vegetali e animali sono senza dubbio obiettivi nobili e ampiamente condivisibili ma non possono essere perseguiti solo sulla base di divieti e vincoli senza considerare le differenze degli assetti produttivi. È invece necessaria un'azione coordinata volta a tutelare famiglie e imprese e che tenga conto dei settori che più saranno impattati dalla legge. Primo fra tutti l'agricoltura che, oggi più che mai, ha bisogno di certezze e sostegno e non di un sistema che implichi la riduzione delle zone coltivabili e la perdita di produzione.

A fronte delle numerose richieste da parte delle principali Associazioni di categoria dell'ambito, il Parlamento Europeo nella fase di voto ha approvato alcuni emendamenti di modifica al testo iniziale che hanno previsto, tra gli altri, l'eliminazione dell'obiettivo di riduzione del 10% della superficie agricola produttiva, la richiesta di utilizzare fondi esterni alla Politica agricola Comune e il riferimento al rispetto del principio di reciprocità per i prodotti importati. La proposta, così come inizialmente formulata dalla Commissione, avrebbe infatti penalizzato il settore, portando una pesante riduzione delle aree produttive agricole e dell'approvvigio-

namento alimentare in Europa, con conseguente aumento delle importazioni di prodotti da Paesi terzi. Una posizione di cui le Istituzioni europee dovranno tenere conto altresì nelle prossime fasi di negoziazione, al termine delle quali si arriverà al testo definitivo, anche alla luce del periodo storico che stiamo vivendo, tra tensioni internazionali, inflazione, crisi energetica e dipendenza dall'estero.

Dopo l'entrata in vigore del regolamento, gli Stati membri dell'UE avranno due anni di tempo per presentare piani nazionali di ripristino nei quali saranno declinate le azioni da mettere in campo, sulla base delle singole realtà nazionali, e saranno tenuti a monitorare e riferire i progressi.

L'Agenzia Europea dell'Ambiente redigerà rapporti tecnici sui progressi e la Commissione, a sua volta, riferirà al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione della legge.

Sarà fondamentale la collaborazione tra autorità governative, esperti ambientali e agricoltori al fine di raggiungere gli obiettivi di ripristino stabiliti dalla legge raggiungendo un equilibrio sostenibile tra attività ed ecosistemi naturali, anche e soprattutto per le generazioni future.



# Piano Sanitario Silver

**In esclusiva per i Soci e le famiglie del Consorzio CIS**

**Cooperazione Salute**, società nazionale di mutuo soccorso del sistema di Confcooperative, dal 2014 opera per garantire ogni giorno un **sostegno concreto** a soci e lavoratori di cooperative, aziende ed enti per **un'attenta tutela della salute e del risparmio**.

In un contesto in cui aumenta la spesa sanitaria in capo alla famiglia, la sanità integrativa rappresenta un supporto indispensabile e sussidiario al Servizio sanitario nazionale e alle politiche di welfare del nostro Paese.

I risultati ottenuti da Cooperazione Salute nel corso degli anni confermano il **modello mutualistico e cooperativo come uno dei protagonisti essenziali** per un sostegno in ambito sanitario alle persone e alla collettività.

Un modello non profit trasparente nel quale le risorse acquisite vengono costantemente ed esclusivamente reimpiegate a favore degli iscritti per migliorare le prestazioni e i piani sanitari.

Anche nel corso del 2023 prosegue l'intenso lavoro di sviluppo del Progetto mutualistico nazionale che vede **più di 3.500 cooperative**, enti e aziende aderenti e **oltre 315.000 persone assistite**.

## Scopri il piano sanitario Silver

Se sei interessato a sottoscrivere il Piano Sanitario Silver o vuoi maggiori informazioni, contatta il referente progetto, **Monica Marchetti**, al **335.8389410** o scrivi a **lombardia@cooperazionealute.it**. Puoi trovare ulteriori informazioni visitando il sito **cooperazionealute.it**.

MONTICHIARI

DAL

27

AL

29

OTTOBRE

2023

# FAZI

95<sup>A</sup> FIERA AGRICOLA  
ZOOTECNICA ITALIANA



**Vi aspettiamo!**  
**27-28-29 ottobre**  
**PADIGLIONE 1**

Collaboratori, tecnici e veterinari  
vi accoglieranno con:  
**stuzzichini, gadget**  
e moltissime **novità!**

